

365 edizione giorni 2022

report attività 2021

n. 7 - Giugno 2022 - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - Aut. n. 01265/2021 del 27/04/2021 - Pubblicazione informativa no profit



2114 ✓
2134 ✓
5 ✓
2110 ✓
7 ✓
2114 ✓
2188 ✓
2118 ✓
216 ✓
2120 ✓

The graphs below show
numbers of books given
pupils. Study it and
following questions.



Who got more books?
Annet got more books ✓



Associazione Gruppi
"Insieme si può..." ONG

INDICE

INTRODUZIONE

- 2 Indice
- 3 Questi siamo noi
- 4 L'editoriale
- 5 Il nostro 2021 in numeri

BILANCIO

- 6 Planisfero
- 8 Bilancio continenti - Africa e focus Madagascar
- 9 Bilancio continenti - focus Uganda
- 10 Bilancio continenti - Asia
- 11 Bilancio continenti - America Latina
- 12 Bilancio continenti - Europa
- 13 Dati bilancio aggregati e coperture

SETTORI DI INTERVENTO

- 14 Introduzione
- 15 Sostegno a Distanza
- 16 Infanzia
- 17 Cibo e sicurezza alimentare
- 18 Acqua
- 19 Istruzione e formazione
- 20 Sviluppo umano
- 21 Emergenze
- 22 Pace
- 23 Salute
- 24 Progetti locali
- 25 Formazione e sensibilizzazione

26 - 29 LE STORIE BELLE DEL 2021

30 - 33 VOCI DAI GRUPPI ISP

SEZIONI TEMATICHE

- 34 La nostra comunicazione
- 35 La nostra raccolta fondi
- 36 Cosa puoi fare tu

PAGINE UTILI

- 40 Recapiti Gruppi e Colibrì
- 42 Contatti ufficio e come sostenere

ISP INFORMA

Mensile dell'Associazione Gruppi "Insieme si può..." onlus ONG

EDITORE: Associazione Gruppi "Insieme si può..." onlus ONG - Piazzetta Bivio, 4 – 32014 Ponte nelle Alpi (BL)

DIRETTORE RESPONSABILE: Alessandro De Bon

REDAZIONE: Piazzetta Bivio, 4 – 32014 Ponte nelle Alpi (BL) | Tel. e Fax 0437 291298 – info@365giorni.org

STAMPA: Tipografia Tiziano – Perarolo di Cadore (BL)

Iscrizione al Pubblico Registro della Stampa del Tribunale di Belluno n. 208 del 23/02/2021

INSIEME SI PUÒ... L'IDENTITÀ E IL CUORE

Siamo donne, uomini e bambini che ogni giorno si impegnano per costruire un mondo migliore, più giusto, in cui nessuno venga abbandonato alla miseria

Siamo oltre 1.000 persone aggregate in una sessantina di gruppi di adulti e di bambini (i Colibri) attivi sul territorio, e singoli volontari che aderiscono con iniziativa personale

Siamo nati nel 1983

Siamo una onlus e una ONG riconosciuta per la cooperazione internazionale dal Ministero degli Affari Esteri

Siamo al fianco delle necessità degli ultimi, vicini e lontani, con una sede in Italia, due in Uganda, un operatore in Madagascar, realtà partner e missionari in 32

Paesi del mondo.

Siamo attivi sul territorio locale e nel mondo con iniziative concrete di aiuto, progetti di sviluppo umano, Sostegno a Distanza, istruzione, cibo e sicurezza alimentare, acqua, sanità, protezione ambientale, aiuto alle vittime di emergenze e conflitti, formazione e sensibilizzazione.

Siamo testimoni che è possibile.

Le persone che si uniscono in un cammino per la lotta alla miseria, l'inclusione, i diritti umani, realizzano percorsi straordinari, impensabili, che danno un valore senza eguali alle vite di ciascuno... Ogni giorno, 365 giorni all'anno, sappiamo che Insieme si può costruire un mondo migliore.

CURA
SENTIRSI BENE
FRATELLI
GRATUITÀ
GIOIA SPERANZA
TEAM WORK STORIE
EMPOWERMENT
DARE VITA PACE FAMILY
COMPETENCE FUTURO
LEARNING CAPACITY BUILDING
SERVIZIO MANITese RISPETTO
CONDIVISIONE GIUSTIZIA
SOLIDARIETÀ ACCOUNTABILITY
ABBRACCIO PROSSIMO
ASCOLTO SOSTENIBILITÀ
GROWING TOGETHER
LIFE CHANGING
CAMMINO
L'ALTRO



UN IMPEGNO A "365 GRADI"



No, non si tratta di una svista e neppure di un errore che, vista la mia laurea in Ingegneria, sarebbe particolarmente grave. Il titolo è voluto e ha una sua spiegazione. Da sempre "Insieme si può..." ha scelto di non specializzarsi o concentrarsi su un singolo settore umanitario (sanità, infanzia, disabilità, emergenze...), così come hanno fatto altre associazioni: scorrendo la lista dei progetti realizzati nel corso del 2021, è evidente il fatto che questi interessano praticamente tutti gli aspetti della vita delle persone. Provo a riassumerli. Distribuzione di cibo e latte in polvere; sostegno a orfanotrofi, centri nutrizionali, centri medici; perforazione e riparazione di pozzi d'acqua; realizzazione di impianti di recupero dell'acqua piovana; costruzione di scuole, cucine, servizi igienici, casette per famiglie povere; produzione di verdura e frutta in serre e orti scolastici o comunitari; sostegno nella crescita e nell'istruzione di circa 2.000 bambini; formazione professionale e avvio di attività lavorative con progetti di microcredito; assistenza a persone disabili; interventi diretti in occasione di catastrofi naturali quali alluvioni, carestie, terremoti, o in contesti di guerra e violenze; promozione della condizione femminile; aiuto a famiglie in difficoltà socio-economica nei nostri territori. Tutto questo giustificerebbe certamente il titolo "Un impegno a 360 gradi", cioè "a tutto tondo". Ma rimangono da spiegare quei 5 gradi in più, che in

realtà in geometria non esistono... Prima di svelare l'arcano vorrei ricordare come 365 sia comunque un numero particolarmente importante per "Insieme si può...". Con lo slogan "Fai entrare i poveri nel tuo bilancio familiare 365 giorni all'anno" abbiamo sottolineato l'importanza di un impegno continuativo nei confronti di coloro che si trovano a vivere in condizione di estrema miseria. La cosa è stata ribadita poi dal progetto di Sostegno a Distanza, che è "un aiuto lungo 365 giorni". Anche per questi motivi, "365 giorni" è da sempre il titolo di questa pubblicazione, che documenta quanto realizzato nel corso dell'anno precedente dalla nostra Associazione. Ma c'è di più. Per esempio, lo scorso anno "Insieme si può..." occupava il 365° posto nazionale nella classifica delle Associazioni per quanto riguarda la destinazione del 5 per mille. Incredibilmente, 365 sono anche i metri quadrati della superficie del nuovo ufficio di Ponte nelle Alpi! Ebbene, quei 5 gradi in più saltano fuori dalla constatazione che, anche quest'anno, sono successe delle cose straordinarie, impossibili da spiegare ricorrendo alla sola ragione. Ne riporto due, tra le tante di cui sono stato testimone o di cui ho avuto notizia:

- 1) nella mensa organizzata in uno dei quartieri più poveri di Antananarivo, capitale del Madagascar, i volontari della locale associazione "Madonna della

Speranza", grazie al sostegno economico di alcuni amici di Lundo legati a "Insieme si può...", hanno preparato una cinquantina di pasti per chi fatica a vivere. Quel giorno, però, le persone che si presentano alle porte della mensa sono molte di più, forse il doppio. Nessuno ha il coraggio di mandare via qualcuno e la distribuzione inizia comunque. Con grande sorpresa dei volontari, alla fine tutti i presenti ricevono un piatto di riso, e nella pentola è rimasto ancora abbastanza riso per coloro che lo hanno preparato;

- 2) in Uganda, durante una visita all'orfanotrofo gestito dalle suore di Madre Teresa a Moroto, avevamo intuito che la dispensa era ormai praticamente vuota. Da Kampala avevamo fatto arrivare con urgenza un quantitativo extra di latte in polvere per i tantissimi bambini ospitati nella struttura. Al momento della consegna mi accorgo che la suora non riesce a trattenere le lacrime: "Sono due giorni che ai bambini diamo solo del tè perché non avevamo più latte", è la sua giustificazione.

La Provvidenza, forte dell'aiuto costante ("365 giorni" l'anno) di tanti benefattori e volontari, ha permesso di violare anche le leggi della geometria, aggiungendo 5 gradi ai normali 360 di un angolo giro, trasformando il normale in straordinario.

IL NOSTRO **2021** IN **NUMERI**



32 PAESI
in cui abbiamo
realizzato **progetti**



128 PROGETTI
realizzati nel mondo
e qui



1.000 PERSONE
attive come **volontari**
e aderenti ai Gruppi



141 PARTNER
di **progetti**
(organizzazioni, enti, missionari)



1.953 BAMBINI
sostenuti a **distanza**
in 13 Paesi nel mondo



2.025 DONNE
beneficiarie di **progetti**
di pari opportunità



53 SCUOLE
sostenute
nel mondo



79 INTERVENTI
legati
all'**acqua**



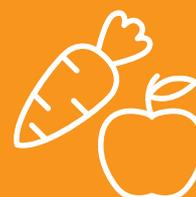
21 PROGETTI
di tutela e promozione
ambientale



183 FAMIGLIE
sostenute in **Provincia**
di Belluno



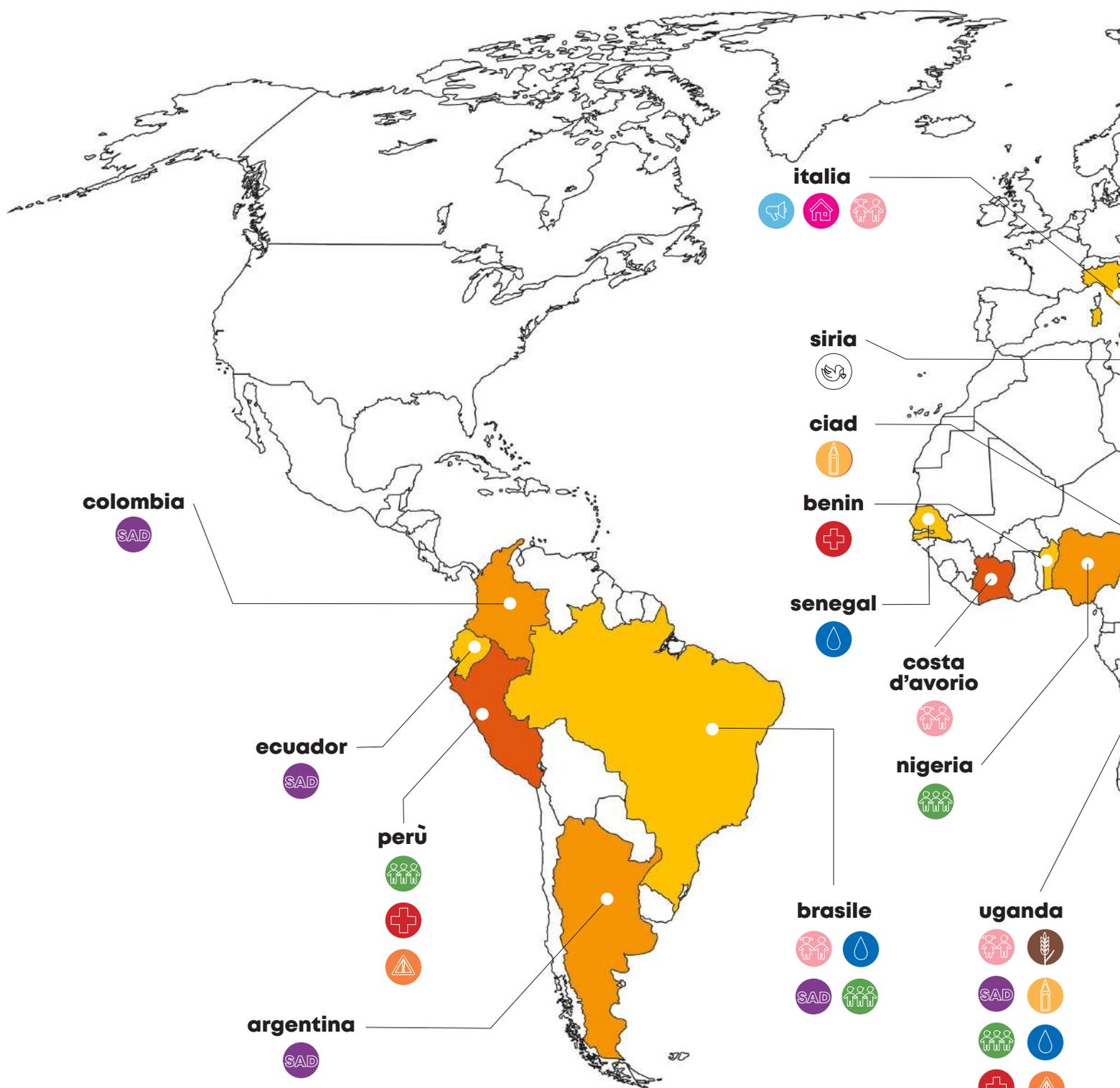
135 INCONTRI
di **formazione** e
sensibilizzazione in
Italia



128.497 KG
di **cibo** e **latte** in
polvere distribuiti



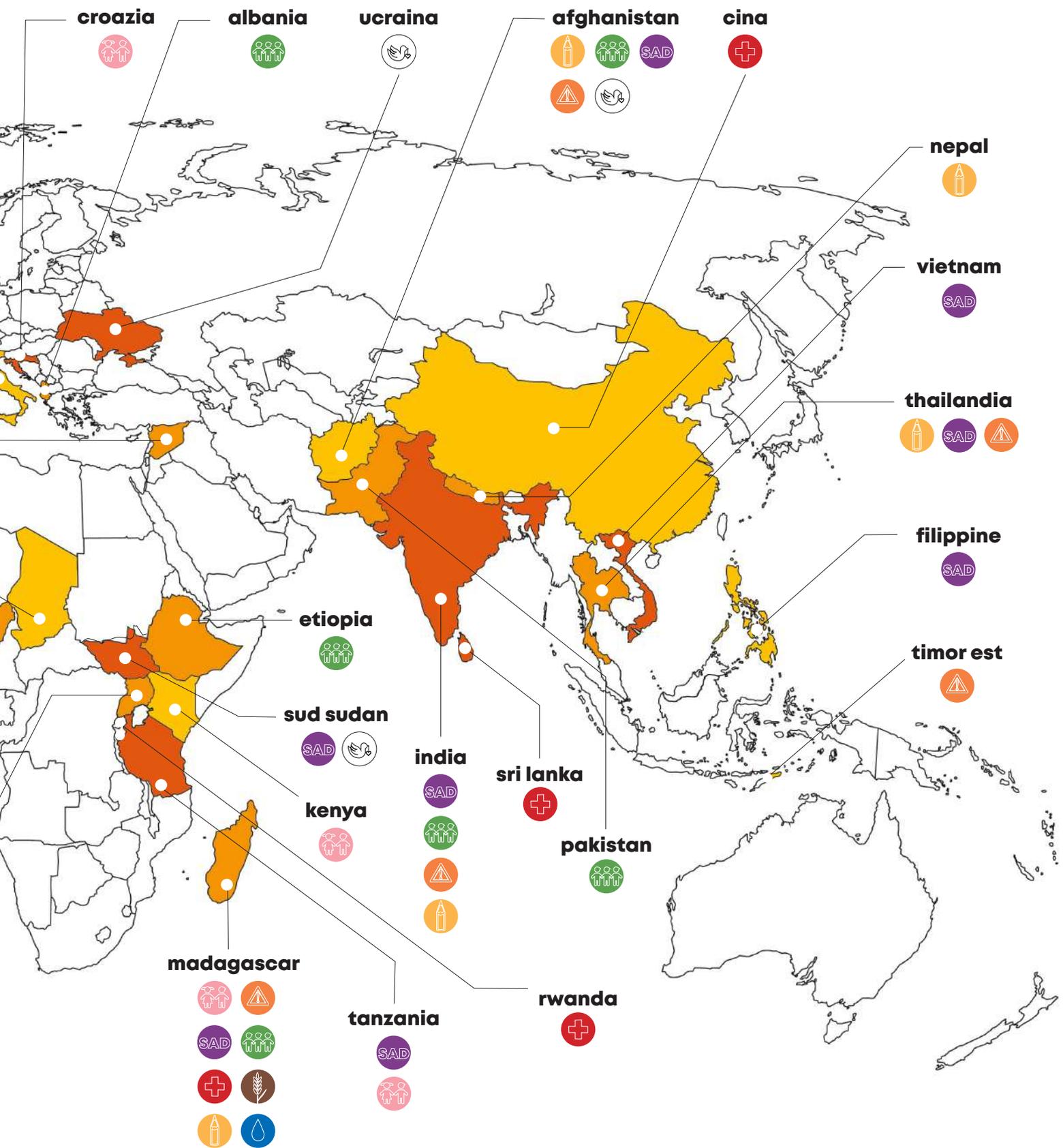
COSTRUIRE UN MONDO MIGLIORE



4
CONTINENTI

32
PAESI

11
SETTORI DI INTERVENTO



formazione e sensibilizzazione



pace



progetti locali



emergenze



acqua



infanzia



Sostegno a Distanza



sviluppo umano



salute



istruzione formazione



cibo e sicurezza alimentare





AFRICA

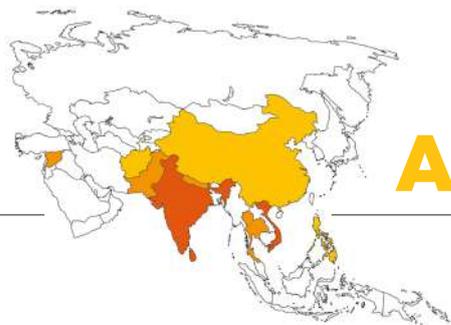
223.477,62 euro

benin		Sostegno agli ospedali psichiatrici di Gregoire Ahongbonon	4.450
ciad		Costruzione aule per la scuola di Lagon	10.000
costa d'avorio		Sostegno alle attività umanitarie delle Suore Notre Dame	3.050
etiopia		Sostegno alle attività umanitarie di Padre G. De Tomaso	1.200
		Sostegno casa-famiglia di Adaba con don Nicola De Guio	500
kenya		Sostegno alle famiglie e ai bambini di Tabaka	500
nigeria		Microcredito e avvio di un saponificio sociale	6.300
rwanda		Operazione e cure mediche riabilitative per Alexandre	7.876,16
senegal		Realizzazione pozzo a Mayele e microcredito	10.500
sud sudan		Sostegno a Distanza	721,91
		Progetto Panamat di autosostentamento per i giovani a Juba	8.000
tanzania		Sostegno a Distanza	14.804,47
		Sostegno all'orfanotrofio di Morogoro	1.900
madagascar		Sostegno a Distanza	70.768,53
		Latte per bambini malnutriti	8.049
		Costruzione di casette per famiglie bisognose	18.140,58
		Sostegno ad anziani e disabili della casa di riposo di Marovoay	20.713,86
		Sostegno alimentare a famiglie povere	7.537
		Mensa per orfani e poveri ad Antananarivo	6.500
		Costruzione della nuova scuola a Bevovoka	10.376,95
		Sostegno alle attività della scuola di Bevanana	4.714,16
		Sostegno al dispensario medico di Itaosy	1.100
		Sostegno ai ragazzi disabili di Itaosy	2.675
		Realizzazione pozzo a Morondava con Padri Carmelitani	2.000
		Sostegno alle famiglie per emergenza Covid a Itaosy	1.100





	Sostegno a Distanza	222.434,44
	Sostegno a Distanza - ISP Africa	175.834,76
	Sostegno a Distanza - Ass. Coopi	10.279,68
	Sostegno a Distanza - St. Clelia School	29.500
	Sostegno a Distanza - Hoima	6.820
	Infanzia	3.100
	Donazione di merce	3.100
	Salute - disabilità	68.757,89
	Sostegno ai bambini disabili del St. Jude di Gulu	8.023,26
	Supporto agli studi professionali infermiera Lopot	4.000
	Sostegno al dispensario medico di Santa Rita a Kabubbu	22.532,34
	Sostegno al dispensario medico delle Suore Mantellate	21.909,36
	Operazioni, ausili, terapie per persone povere con disabilità	11.292,93
	Supporto agli studi professionali infermieri Kalongo	1.000
	Istruzione - formazione	236.224,49
	Formazione e autosostentamento per i giovani - Choose Life	11.596,19
	Progetto Formare i formatori in 23 scuole del Karamoja	30.130,53
	Completamento delle aule nella scuola di Kiyoola	24.815,85
	Progetto Continuità e futuro per la scuola MOPSS	34.945,38
	Completamento aule e formazione agricola - scuola Kautakou	7.757,68
	Completamento alloggi e formazione - scuola Kodonyo (Valdesi)	37.985,85
	Costruzione cucine e formazione - scuole Morulem e Loparipar	28.826,92
	Costruzione aule Scuola Primaria Smeraldo	12.556,49
	Borse di studio per studenti ugandesi in situazione di difficoltà	4.263
	Sostegno a giovani svantaggiati di Tororo	2.900
	Sostegno all'istruzione per le scuole del Karamoja	40.446,60
	Cibo e sicurezza alimentare	73.987,44
	Cibo e latte in polvere a scuole, ospedali, orfanotrofi in Uganda	73.987,44
	Acqua	127.342,73
	Realizzazione e riabilitazione di pozzi e impianti idrici	125.944,73
	Per fare un ciuf ci vuole l'acqua - Maratona dles Dolomites ENEL	1.398
	Emergenze	7.986,18
	Aiuti straordinari per emergenza Covid	7.986,18
	Sviluppo umano	96.383,41
	Agroforestazione per scuole e villaggi del Karamoja	17.125,86
	Formazione in agroforestazione in Karamoja	26.173,36
	Start up e microcredito per donne e giovani di Kampala	30.287,65
	Progetto No tools no work per acquisto attrezzi da lavoro	5.000
	Progetto Regaliamo un sogno per spose bambine in Karamoja	10.102,54
	Sostegno ai ragazzi di strada di Gulu	7.694
	Altri progetti di entità minore	5.045,77
	Spese per la realizzazione dei progetti	58.848,89



ASIA

241.682,37 euro

afghanistan		Sostegno a Distanza	2.000
		Microcredito a donne per coltivazione dello zafferano	16.000
		Progetto capre per le donne afgane	10.000
		Corsi di alfabetizzazione per donne emarginate	15.600
		Borsa di studio per studente del conservatorio	520,92
		Sostegno a famiglie e sfollati nei campi profughi afgani	64.064,86
		Progetto Riparte la vita, riparte la pace - Maratona dles Dolomiti ENEL	5.608,20
cina		Sostegno ai malati di lebbra con Padre Roberto Tonetto	1.000
filippine		Sostegno a Distanza	17.430,57
india		Sostegno a Distanza	19.141,20
		Sostegno alle attività umanitarie di Padre Abramo	500
		Borsa di studio per studentessa in scienze infermieristiche	630
		Sostegno alle famiglie per emergenza Covid ad Ariyalur	5.400
		Acquisto materiale e presidi medici per emergenza Covid	4.113,05
nepal		Sostegno all'asilo Rhapaz Rajkumar	1.000
pakistan		Sostegno alle attività umanitarie di Suor Agnese Grones	1.700
siria		Sostegno a famiglie e persone vittime civili di guerra ad Aleppo	8.162,76
		Sostegno ai rifugiati siriani nel campo profughi di Tuzla (Turchia)	7.000
sri lanka		Donazione di mascherine alla scuola St. Sebastian di Chilaw	600
thailandia		Sostegno a Distanza	29.441,55
		Sostegno alle attività per i bambini di FORDEC	11.000
		Sostegno alle famiglie per emergenza Covid	3.000
		Aiuto ai profughi birmani	1.000
timor est		Interventi straordinari dopo alluvione con Padre G. Todesco	10.000
vietnam		Sostegno a Distanza	6.769,26



AMERICA LATINA

142.310,28 euro

argentina		Sostegno a Distanza	3.912,98
brasile		Sostegno a Distanza	93.135
		Sostegno alle attività con i bambini di Padre Vincenzo Lumetta	650
		Progetto Aventura de Construir	5.025
		Sostegno alle famiglie in difficoltà di Marituba - Suor Letícia	3.363,69
		Cisterne per rifornimento acqua potabile a Salgueiro	2.000
colombia		Sostegno a Distanza	2.050,66
ecuador		Sostegno a Distanza	6.852,95
perù		Sostegno alle attività umanitarie di Padre Sergio Cassol	5.100
		Sostegno profughi venezuelani in Perù con Silvano Roggero	19.720
		Sostegno alle attività umanitarie di Padre Pintado	500



EUROPA

151.317,58 euro

albania		Sostegno alle attività umanitarie di Suor Daniela Silvestrini	1.000
croazia		Aiuto a bambina disabile con Paula Cuccurin	1.200
italia		Sostegno famiglie in difficoltà socio-economica del Bellunese	105.267,73
		Spese scolastiche studenti in difficoltà economica del Bellunese	10.236,60
		Donazione di merce	12.040,51
		Progetto Informa Immigrati Alpago	5.619,88
		Assistenza a ragazzi disabili - Noi per loro	1.000
		Sostegno alle attività delle Suore Clarisse di Terni	500
		Incontri di educazione allo sviluppo nelle scuole	9.952,86
		Sostegno alle attività dell'Alveare di Santa Rita	500
ucraina		Sostegno a vittime di guerra e famiglie in difficoltà con P. Pavlo	4.000

VARIE

301.400,61 euro

		Raccolta fondi	11.414,95
		Oneri attività connesse	22.152,34
		Oneri struttura Belluno, Uganda, Madagascar	267.833,32
totale bilancio			1.960.299,70
i Gruppi ISP donano inoltre		Interventi diretti casi locali	58.976,79
		Interventi diretti Sud del Mondo	67.892,74



TOTALE GENERALE

2.087.169,23 euro

IL NOSTRO AIUTO RAGGIUNGE

America Latina	142.310,28	8.5%
Altri Paesi Africa	241.682,37	14.5%
Uganda	900.111,24	54.5%
Madagascar	153.675,08	9.5%
Asia	69.802,54	4%
Italia	145.117,58	8.5%
Altri Paesi Europa	6.200	0.5%

IL NOSTRO AIUTO È INVESTITO PER

Acqua	141.842,73	8.5%
Cibo	88.024,44	5.5%
Emergenze	116.384,09	7%
Infanzia	18.949	1%
Istruzione e formazione	290.066,52	17.5%
Pace	32.770,96	2%
Progetti Locali	134.664,72	8%
SAD	489.463,52	29.5%
Salute	91.559,05	5.5%
Sviluppo umano	186.372,31	11.5%
Formazione e sensibilizzazione	9.952,86	0.5%
Varie	58.848,89	3.5%

IL NOSTRO AIUTO È SOSTENUTO DA

Enti pubblici	2%
5 X 1000	3.5%
Raccolte pubbliche di fondi	2.5%
Fondazioni	9%
Aziende	7.5%
Privati	65%
Gruppi	8.5%
Donazioni in natura da aziende	0.5%
Donazioni in natura da privati	0.5%
Lasciti testamentari	1%

RIPARTIZIONE SPESE

Spese ufficio (postali, cancelleria, automezzi...)	70.671,54
Spese dipendenti (Italia, Uganda e Madagascar)	168.080,73
Spese per la formazione	9.952,86
Spese per la promozione e sensibilizzazione	29.081,05
Totale	277.786,18

Dalle cifre alle parole, e dalle parole ai volti... L'intreccio di questi elementi è l'anima di "Insieme si può...".

Dietro a ognuno di quei **numeri** che avete visto scritti nelle pagine appena sfogliate c'è un meticoloso lavoro di gestione, verifica, rendicontazione, che permette di redigere il bilancio annuale. Previsioni di spesa, ripartizioni, raccolte fondi, budget, ricevute, certificazioni rappresentano l'elemento della concretezza, della scientificità, imprescindibili per il funzionamento dell'Associazione.

Accanto a ogni cifra, poi, ci sono anche delle **parole**: le parole sono l'elemento del ragionamento e della proposta, dello svisceramento e della traduzione in azione. Sono quelle di chi scrive i progetti e ne studia la realizzabilità insieme ai partner in loco, e le parole che raccontano quei progetti alle persone, le quali decidono poi di sostenerli e magari di riferirli a loro volta anche agli amici, ai parenti, ai colleghi. Sono anche le parole dei volontari e dei Gruppi che si coordinano per la buona riuscita delle varie iniziative, degli staff impegnati a svolgere il proprio lavoro, e, ultimo ma proprio perché è il fine ultimo, sono i dialoghi con i beneficiari: le parole che narrano le loro storie e quelle che presentano la condivisione di un percorso di uscita dalla difficoltà.

Ma è il terzo elemento a muovere tutto: i **volti**. I volti di coloro che ci stanno davanti, che molto spesso chiamiamo per nome, sono l'inizio e la fine di quell'anima, il motivo per cui "Insieme si può..." è nata, il motivo per cui continua il suo impegno da quasi quarant'anni, nel mondo e qui. Nelle prossime pagine vogliamo raccontarvi alcuni di quei volti per rendervi parte di quell'anima e proseguire, tutti insieme, a camminare verso la costruzione di un mondo migliore.

SETTORI DI INTERVENTO



FUENG E BIBI



È una calda mattina di maggio a Bangkok: la città inizia ad animarsi con i suoi venditori ambulanti che allestiscono il proprio banchetto lungo la strada, i *tuk tuk* sono pronti per la loro prima corsa e gli operai in partenza per il turno di lavoro.

Fueng dorme ancora placidamente nel suo letto, il chiasso del traffico non sembra disturbarla. D'improvviso la sveglia, col suo suono stridulo, la fa sussultare. La voglia di continuare a dormire la trattiene a letto, la stanchezza del turno come cameriera della sera prima si fa sentire, ma quando realizza che giornata la aspetta subito si siede sul letto e con lo sguardo cerca la sua divisa nuova. La vede sulla sedia accanto al tavolo, pulita, stirata e pronta per essere indossata. Subito un sorriso le spunta sul volto e di scatto si alza per preparare la colazione.

Mentre gusta un mango dolce e maturo insieme a un bicchiere di tè, il suo sguardo si posa su una tazzina di ceramica sbeccata adagiata su una mensola. Il nonno era solito sorseggiare il suo tè nero ogni sera prima di andare a dormire, quando raccontava alla nipotina storie sul passato della

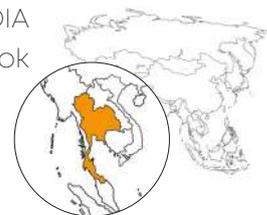
sua famiglia. Una di quelle sere, Fueng aveva appreso la verità sulla scomparsa dei suoi genitori e da quel momento le sue speranze di rivederli si erano spente del tutto. Il nonno era sempre stato il suo punto di riferimento, colui che l'aveva incoraggiata a seguire la sua passione per la fotografia e a impegnarsi a scuola e nello studio: sa per certo che oggi sarebbe stato orgoglioso di lei!

Indossata la divisa, Fueng si dirige verso l'uscita, quando si accorge della macchina fotografica appesa alla sedia accanto al tavolo: non può dimenticarla, oggi le servirà per un momento davvero speciale. Salita a bordo del primo *tuk tuk* che passa di lì, Fueng prega che il traffico non sia congestionato... Non può arrivare in ritardo proprio il primo giorno!

Finalmente scorge la sua destinazione: Foundation for Rehabilitation and Development of Children and Family (FORDEC). Conosce molto bene quel posto, lo frequenta fin da bambina e lo considera come la sua seconda casa. Oggi però non seguirà le lezioni o parteciperà a laboratori didattici, oggi inizierà la sua esperienza come volontaria. Ma prima c'è una cosa importante da fare, deve conoscere Bibi. La vede seduta accanto agli altri bambini, intenta a gustare la sua colazione. La chiama a sé, portandola in un posto più tranquillo, e le chiede di scattare una foto insieme: "Ciao Bibi, benvenuta nella famiglia di FORDEC! Questa foto è molto importante perché è per i tuoi sostenitori a distanza. Loro mi hanno sostenuto fino ad oggi, e da adesso ti accompagneranno negli studi. Rendili orgogliosi, loro credono in te!".

Mariaclara

THAILANDIA
Bangkok



SAD **SOSTEGNO**
A DISTANZA

Per 1.953 bambini in 13 Paesi del mondo il SAD è:

- **alimentazione adeguata**
- **supporto all'istruzione e alle spese scolastiche**
- **cure mediche e aiuto alle comunità di appartenenza**

JUDITH, LA NUOVA COLIBRÌ



Lo scorso autunno, dal Nord dell'Uganda, arriva ai bambini Colibrì un video. Chi lo manda è Francesca Costantini, che si trova in questo Paese per seguire i progetti di "Insieme si può...". La protagonista del video è Judith, una bambina di 5 anni affetta da una grave malattia: la tubercolosi ossea. Judith nel filmato è sorridente, apparentemente felice nonostante l'evidente fatica a respirare a causa della malattia che l'ha colpita ancora nei primi mesi di vita e che ostacola il suo normale sviluppo scheletrico e polmonare.

La storia di Judith è stata difficile fin dalla nascita. L'hanno trovata in un villaggio vicino a Kalongo, in una capanna di paglia e fango, in condizioni di trascuratezza e malnutrizione. Vista la situazione, si sono prese cura di lei alcune persone che gestiscono una comunità per bambine con disabilità: è qui che Francesca l'ha incontrata. Per correggere la malformazione della bambina e permettere al suo corpo di riprendere la normale crescita, era necessario sottoporre Judith a un intervento costoso, che né la sua famiglia né la sua nuova comunità potevano permettersi... Ma i Colibrì non si sono scoraggiati davanti a niente!

Fin da subito hanno deciso di impegnarsi per dare a questa bambina un futuro migliore. La distanza si è annullata, Judith è diventata immediatamente una Colibrì, una nuova amica che ha bisogno di aiuto.

Per lei sono state fatte centinaia di stelle di cartoncino che hanno raggiunto tante famiglie in occasione del Natale, per lei è

stata scritta una poesia, per lei sono stati raccolti dei soldini. Assieme a lei, adesso, anche se a migliaia di chilometri di distanza, i Colibrì sperano che tutto vada bene, che l'intervento abbia successo, che Judith possa respirare, crescere, correre, giocare e continuare a sorridere al mondo!

Ecco la poesia di Natale dedicata a questa nuova, piccola Colibrì:

*Una stella illumina il Natale,
quello vero, quello solidale,
quello che fa battere il cuore,
quello che ci riempie d'Amore.*

*Una stella che illumina la gente,
che brilla sopra ogni continente,
che risplende su grandi e piccini,
che non fa distinzione tra lontani e vicini.*

*Anche Judith ha bisogno di questa stella,
perché ha diritto ad una vita più bella.
Stella, guida il nostro cammino:
quest'anno sarà lei il nostro Gesù Bambino!*

Edy

UGANDA
Kalongo



INFANZIA

- Latte in polvere ad alto contenuto nutrizionale
- Aiuti umanitari per le famiglie più povere
- Interventi per bambini con disabilità
- Inclusione di bambini orfani o sieropositivi



MANI APERTE PER UN **SORRISO**

Siamo una famiglia: Modestine, Paolo e Lorenza. Modestine e Lorenza sono malgасce. Nei nostri viaggi in Madagascar ci siamo resi conto dei bisogni della popolazione e nel 2017 abbiamo costituito con altre persone malgасce l'Associazione "Maria no Fanatenana (Madonna della Speranza)", di cui Modestine è presidente. Il progetto si chiama "Mani aperte per un sorriso" ed è una mensa dove diamo da mangiare a 470 persone molto povere, tre volte alla settimana. La mensa è rivolta a bambini, orfani, ragazze madri, anziani e disabili di Itaosy, comune limitrofo alla capitale Antananarivo.

Vi sono 16 persone tra dipendenti e volontari che gestiscono la mensa. Lo scopo non è solo quello di dare un sostegno alimentare in un momento così difficile a causa delle conseguenze della pandemia e dei continui cicloni che si abbattono nella zona, ma di creare una piccola comunità dove la solidarietà, l'amicizia e l'ascolto siano alla base di tutto. Il nostro principio è che le persone locali devono rendersi conto che possono e devono essere loro i protagonisti del cambiamento sociale e culturale del loro Paese: avere delle prospettive di un futuro migliore, di poter progettare qualcosa di positivo, di essere utili a sé stessi e agli altri fa davvero crescere e maturare le persone.

Il gruppo dimostra volontà, impegno, motivazione nel continuare a cercare di migliorare il proprio servizio ai più poveri. Nelle prime settimane dell'anno sono arrivati diversi cicloni ed uno di

questi ha fatto cadere il tetto della cucina: il giorno dopo i volontari avevano già riparato il tetto, per non interrompere il servizio della mensa. Ogni domenica, poi, tutti si incontrano per pulire il riso e organizzare il lavoro. Sono le piccole cose che, abbiamo la conferma, fanno la differenza: ad esempio il controllo di far lavare le mani a tutti prima di mangiare, la cura nell'apparecchiare i tavoli, la disponibilità di capire i bisogni di ognuno. Le persone che mangiano alla mensa, prima di andare via, ringraziano e sono molto riconoscenti di quello che hanno ricevuto, in un luogo accogliente anche se molto semplice, dove si sentono accettate, rispettate e capite.

Per il futuro vorremmo creare una struttura che non dia solo da mangiare, ma offra anche sostegno scolastico, docce per lavarsi, un punto di incontro per la comunità, ascolto e sostegno ai più poveri.

A nome di tutte le persone che aiutiamo in Madagascar, vogliamo portare a tutta "Insieme si può..." un saluto e un ringraziamento: le "Mani aperte per un sorriso" non devono mai mancare come ideale di vita, e non manchi mai la speranza in un futuro migliore.

Modestine, Paolo e Lorenza

MADAGASCAR
Itaosy



CIBO
E SICUREZZA
ALIMENTARE

- Distribuzione di aiuti alimentari alle famiglie in difficoltà
- Sostegno alimentare a scuole, orfanotrofi, ospedali e mense per i più poveri
- Formazione in ambito nutrizionale e agricolo
- Supporto alla realizzazione e alla cura di orti comunitari



AVETE PORTATO **VITA**

“Voi avete portato vita agli abitanti indigeni e *quilombolas* (una comunità fondata da schiavi africani fuggiti dalle piantagioni in cui erano prigionieri nel Brasile all'epoca della schiavitù) della nostra regione, Salgueiro. (...) Invio a tutti voi un forte abbraccio riconoscente, nella consapevolezza che insieme si può costruire un mondo migliore per tutti!”. Queste le parole di donna Inês, amica e collaboratrice di “Insieme si può...”, referente di molti progetti realizzati dall'Associazione in Brasile. Nel 2021 ci è stato possibile portare l'acqua potabile in tre località di Sítio Paula, nella periferia di Salgueiro, Stato di Pernambuco, Nord Est del Brasile. Fino al 2020, gli abitanti di queste tre comunità erano costretti a camminare diversi chilometri per rifornirsi di acqua, che comunque non risultava mai sufficiente per bere, cucinare e mantenere un adeguato livello di igiene personale e degli ambienti domestici e comunitari. Le comunità si trovavano dunque costrette a continui sacrifici e collette per garantire i rifornimenti idrici annuali per mezzo di camion cisterne, che, pur offrendo una risposta al bisogno immediato di acqua, non rappresentavano sicuramente una soluzione nel lungo periodo. Abbiamo donato a ciascuna delle tre comunità una cisterna di acqua

potabile da 5.000 o 10.000 litri, a seconda delle necessità. In questo modo, non solo è stato offerto un rifornimento di acqua pulita, potabile e sicura alle tre comunità di Salgueiro, ma è stato anche possibile installarvi altrettanti sistemi di raccolta dell'acqua piovana. Infatti, le tre comunità si sono ingegnate per contribuire al progetto costruendo sistemi di grondaie e tubi, che durante la stagione delle piogge fanno confluire l'acqua piovana nelle cisterne così da garantire l'accesso alle risorse idriche anche durante i lunghi mesi di stagione secca.

Un progetto, questo, che secondo il vero spirito di “Insieme si può...” vede come veri protagonisti attivi i suoi beneficiari: 3 comunità, circa 240 persone, a Sítio Paula ora raccontano di acqua, e vedono vita.

Francesca C.

BRASILE
Salgueiro



ACQUA

- Perforazione di nuovi pozzi
- Riparazione e manutenzione di pozzi e di sistemi idrici
- Cisterne per il recupero dell'acqua piovana
- Installazione di pompe a pannelli solari



FORMARE I **FORMATORI**

Il 2021 è stato un anno duro per le scuole in Uganda. In un Paese in cui già si registravano bassissimi tassi di alfabetizzazione, la pandemia ha portato alla chiusura delle scuole per quasi due anni: da marzo 2020 a gennaio 2022. Due anni che non sono stati duri solo per i bambini, allontanati dalle aule e costretti a sospendere il loro percorso di formazione, ma anche per molti dei loro insegnanti, che improvvisamente si sono ritrovati senza lavoro né stipendio. Si potrebbe pensare che questi due anni siano stati un periodo di stallo e abbandono per gli insegnanti ugandesi: in effetti, molti di loro hanno scelto di lasciare l'insegnamento per una fonte di reddito più sicura o per far ritorno al proprio villaggio.

Non si può dire lo stesso, però, per gli insegnanti delle 25 scuole beneficiarie del progetto "Formare i formatori",

realizzato in Karamoja da "Insieme si può..." in collaborazione con Fondazione Umano Progresso (all'interno di un progetto con Tavola Valdese). Il Karamoja è la regione con i più bassi indicatori legati all'educazione di tutta l'Uganda, dove si registra un tasso di alfabetizzazione del 13%, con l'80% dei bambini iscritti che abbandona la scuola primaria prima del completamento del ciclo.

Nell'ambito del progetto, insegnanti e direttori di 25 scuole primarie della regione sono stati coinvolti in un percorso formativo, che ha offerto loro validi strumenti per migliorare sia le tecniche di insegnamento che il rapporto con gli alunni e la gestione della classe. "Non vediamo l'ora che la scuola riprenda per poter mettere a frutto quanto appreso con questi corsi", mi dicono emozionati gli insegnanti quando li incontro per monitorare l'andamento del progetto. Alla mia domanda su cosa si porteranno a casa – anzi, in classe – dal

percorso formativo, sono numerose e diversificate le risposte. Mi colpisce in particolare quella di una maestra, che racconta: "Grazie a quello che abbiamo imparato con questo progetto non ci servirà più usare le maniere autoritarie con i nostri alunni. Abbiamo capito che per risolvere i conflitti e i problemi bisogna parlare, partendo da una base di rispetto reciproco. Questo progetto ci ha fatto riflettere sulla cultura che vogliamo trasmettere e costruire nelle nostre classi e comunità".

Mentre le ascolto, colpita e commossa, mi accorgo di come il valore aggiunto di questo progetto, realizzato in anni di grande incertezza e fatica, stia nel dimostrare che anche nelle circostanze più avverse si può continuare a crescere e seminare germogli di speranza.

Francesca C.

UGANDA
Karamoja



ISTRUZIONE

- **Corsi di alfabetizzazione**
- **Sostegno alle spese scolastiche e borse di studio**
- **Corsi di formazione professionale**
- **Costruzione o ristrutturazione di scuole**

IL POTERE DEL **RISCATTO**



C'è una storia speciale da raccontare sui progetti di sviluppo umano in Karamoja. È una storia di riscatti, di donne determinate e di vite rinate. È una storia che però, purtroppo, nasce in realtà di povertà, sieropositività, alcolismo. Le protagoniste sono le donne ugandesi seguite da Choose Life Home Based Care (CLHBC), associazione locale che offre cure mediche e formazione professionale alle persone sieropositive di Moroto, capoluogo della regione. Da anni, "Insieme si può..." e CLHBC collaborano per offrire a queste donne occasioni di *empowerment* e autosufficienza per mezzo di corsi di alfabetizzazione e formazione, e la possibilità di avviare piccole attività con l'aiuto del microcredito, un prestito senza tas-

so di interesse per persone in condizione di svantaggio economico e/o sociale. Tra le protagoniste di questa storia c'è Elizabeth, che ci racconta orgogliosa come, grazie al progetto, abbia potuto aprire un negozietto di frutta e verdura, e col ricavato aiutare suo figlio ad avviare a sua volta una piccola attività. Ci parla con grande dignità e orgoglio: il progetto non ha generato solo una fonte certa di reddito, ma anche la possibilità di tornare a prendersi cura della sua famiglia e dei suoi figli. E poi c'è Mary, che ci racconta che ha smesso di bere perché ha (ri)trovato un motivo per alzarsi la mattina che non fosse una bottiglia. C'è anche Grace, che con l'aiuto del microcredito ha potuto aprire una macelleria con cui può pagare non solo le proprie cure, ma anche le tasse scolastiche

dei suoi figli. Con loro ci sono decine di donne, di volti e di voci, che ci raccontano ciascuna a suo modo che non si sentono più malate: non sono guarite – di HIV, purtroppo, non si guarisce – ma hanno riguadagnato fiducia in sé stesse, nella vita e possono finalmente lasciarsi alle spalle lo stigma di "sieropositive" per sentirsi "altro" dalla loro malattia. Sono loro, donne orgogliose con vite dignitose – non solo perché meno povere, ma perché raggiunte con onestà, con attività costruite un mattone alla volta con le loro stesse mani – le protagoniste di questa storia speciale, storia di Vita.

Francesca C.

UGANDA
Moroto



SVILUPPO
UMANO

- **Attività di formazione e microcredito per l'autosostentamento**
- **Interventi di agroforestazione**
- **Progetti di reinserimento sociale e di prevenzione del disagio**
- **Progetti di parità di genere e pari opportunità**



FARSI AVANTI

In questi ultimi 20 anni, “Insieme si può...” ha avuto il privilegio di legarsi profondamente a un pezzettino di umanità grande, un pezzettino di Afghanistan migliore: le donne dell’organizzazione RAWA. Nell’impegno condiviso in tanti progetti (microcredito per le donne, scuole, orfanotrofi, cliniche...) le abbiamo sempre viste, coerenti e coraggiose, rischiare la propria vita e quella delle loro famiglie per difendere donne, bambini, vittime di guerra. Anche in quest’anno tristemente pazzesco, in cui terrore e persecuzione tornano a dominare impuniti nel Paese, queste “nostre” donne scelgono con determinazione di restare al fianco della loro gente. Con il ritorno al potere dei Talebani, mentre il mondo in un primo momento osserva sgomento il destino di milioni di afgani e progressivamente fa poi – come da copione – ripiombare tutto nell’oblio, le donne di RAWA si attivano subito.

Intervengono nei campi profughi improvvisati a Kabul in cui affluiscono migliaia e migliaia di persone provenienti da tutto il Paese (donne, uomini e bambini privi di tutto, in gravi condizioni igieniche e sanitarie, senza nessun riparo), e si adoperano per la distribuzione non solo di cibo, ma anche di vestiti, tende e coperte, materiale per l’igiene.

Non indietreggiano e allargano l’aiuto concreto anche quando arriva il peggio, nelle settimane successive, con il crollo repentino della situazione in tutto l’Afghanistan, isolato dal mondo e attanagliato dal controllo del regime: un popolo intero immobilizzato nella vita economica e sociale, che sprofonda nella miseria e nella disperazione. Le donne di RAWA – con la loro rete di organizzazioni “assorellate” – portano non solo cibo, medicinali e coperte, ma anche vicinanza, conforto e fiducia alle donne e alle famiglie più

disgraziate nelle città, così come in molte province e angoli dimenticati del Paese.

“In Afghanistan abbiamo un detto”, si confida con noi Mariam, referente di RAWA, “che afferma che i veri amici sono quelli che arriveranno a sostenerci nelle difficoltà”. RAWA è amica degli ultimi in Afghanistan, ma lo può essere anche chiunque altro, oltre i confini: “Qualsiasi gruppo, volontario, organizzazione, o giovane studente che si farà avanti per parlare dell’Afghanistan e per aiutare noi di RAWA o qualsiasi altra organizzazione, in qualunque modo possibile, sarà davvero vitale per noi”.

E così accade, e lo osserviamo con emozione: il sostegno per queste opere di emergenza umanitaria e umana si rinnova ed è possibile, giorno dopo giorno, solo grazie alle moltissime persone, realtà, organizzazioni che davvero qui – dall’altra parte del mondo – si fanno avanti.

Daniele G.

AFGHANISTAN



EMERGENZE

- **Interventi straordinari legati alle conseguenze della pandemia**
- **Aiuti per situazioni di crisi umanitaria**
- **Interventi dopo disastri e catastrofi naturali**
- **Sostegno in emergenze sanitarie**

FACCIAMO LA PACE



A 11 anni dall'inizio del conflitto, la Siria continua ad essere il teatro di una guerra tanto lunga quanto logorante. A farne le spese sono ancora una volta i cittadini siriani: nel Paese si contano oltre 134 milioni di persone in grave necessità di aiuto umanitario. Emblematica è la situazione di Aleppo – città tanto importante per il Paese da essere spesso definita la “capitale del Nord” – dove il cibo scarseggia e le risorse risultano gravemente insufficienti a garantire la possibilità di cucinare o di riscaldare l'acqua per bere qualcosa di caldo e lavarsi nei gelidi mesi invernali. Mentre la pandemia aggrava ulteriormente la situazione e l'inflazione aumenta, “Insieme si può...” si

impegna a raggiungere con aiuti umanitari emergenziali i siriani di Aleppo tramite il prezioso lavoro di Padre Ibrahim, missionario francescano di origine siriana. Con pacchi alimentari, vestiti caldi e cure mediche vengono sostenute numerose famiglie, mentre a oltre 8.000 bambini viene offerto accompagnamento scolastico e ai giovani formazione professionale e microcredito, perché possano raggiungere una minima indipendenza economica.

Tra le vittime innocenti del conflitto e della miseria che dilagano nel Paese, da più di un decennio ci sono anche i circa 6,6 milioni di rifugiati siriani sfollati nelle regioni circostanti. La Turchia ne ospita

solo 200.000 nei campi profughi ufficiali: non trovandovi posto né accoglienza, altre decine di migliaia di persone si sono viste costrette a creare campi spontanei, improvvisati e precari, dove vivono prive di cibo, acqua pulita, accesso ai servizi igienici e sanitari. In collaborazione con Support and Sustain Children, “Insieme si può...” è riuscita a portare latte in polvere, cibo, coperte, materassi e tende a oltre 100 famiglie e 111 orfani siriani del campo spontaneo di Tuzla. Per appoggiare l'economia locale e i piccoli negozietti avviati all'interno del campo stesso, quanto consegnato ai rifugiati siriani è stato acquistato direttamente in loco. Credendo nell'importanza dell'istruzione anche in contesti di estrema emergenza, abbiamo anche contribuito alla creazione e al funzionamento di due tende-scuola che permettono a centinaia di bambini di ricevere un'istruzione durante i lunghi mesi – quando non anni – passati nel campo.

Francesca C.



- Aiuti a campi profughi e a persone sfollate in contesti di guerra
- Sostegno a persone e famiglie vittime civili dei conflitti
- Progetti di educazione alla convivenza pacifica
- Attività di formazione e autosostentamento

IN CAMMINO CON **ALEXANDRE**

Un giorno di settembre ricevo una telefonata da Nairobi. “Non ci conosciamo – mi dice Aline dall’altro capo del telefono – Ti chiamo perché ho saputo da amici del Movimento dei Focolari che ti occupi di disabilità”. Mi racconta di Alexandre, un amico ventisettenne del Burundi afflitto da anni da un grave problema di salute, in continuo peggioramento. La comunità locale dei Focolari aveva pensato di mandarlo in Europa per farlo curare, ma non si era trovata una soluzione; poi è arrivata la pandemia e tutto si è bloccato. Istintivamente penso: “Che posso fare io, da Belluno, per un problema così complicato dall’altro capo del mondo?”. Ma mi do subito una mossa e chiedo ad Aline se può mandarmi qualche documento medico.

Con in mano l’unico scarno referto che riescono a recuperare, mi consulto con due medici specialisti che avevo conosciuto nei miei tanti anni di lavoro alla Fondazione Don Gnocchi di Milano. Mi dicono che potrebbe trattarsi di un’importante patologia vertebrale, che, se non sollecitamente curata, porterà gradualmente a una paralisi totale. Mi ricordano poi che in Rwanda, Stato confinante con il Burundi, la Fondazione Don Gnocchi aveva avviato anni fa un centro di riabilitazione, la Clinica Chirurgica Ortopedica “St. Marie di Rilima”.

Decido di contattarli: il direttore

si rende disponibile ad esaminare il caso. Su suo suggerimento, la bravissima Aline mobilita la rete del Movimento dei Focolari in Burundi e in Rwanda per portare Alexandre a Kigali (capitale del Rwanda) per gli esami necessari presso l’unico centro attrezzato, il King Feisal Hospital. Con una diagnosi precisa in mano, finalmente la clinica di Rilima e il King Feisal possono progettare il delicato e rischioso intervento neurochirurgico e la successiva riabilitazione. È richiesto però il pagamento anticipato (quasi 8.000 €), cifra al di sopra di ogni possibilità economica locale.

Ci consultiamo allora tra amici bellunesi per capire come raccogliere la somma, farla arrivare, verificare che non venga “dirottata”, ed essere certi che Alexandre venga curato a dovere fino alla guarigione. Capiamo che solo affidandoci alla capacità e all’esperienza di “Insieme si può...” possiamo farcela. Grazie a questa collaborazione, Alexandre viene ricoverato al King Feisal il 17 novembre. L’intervento riesce perfettamente. Segue il trasferimento a Rilima per la riabilitazione e infine il 18 dicembre la dimissione, che Alexandre ci annuncia con un messaggio: “Non dimenticherò mai il vostro aiuto! Dio vi benedica!”.

Renzo



BURUNDI
e RWANDA



SALUTE

- **Sostegno a dispensari medici**
- **Costruzione e supporto di strutture sanitarie**
- **Interventi chirurgici per i più poveri ed emarginati**
- **Cure, ausili, terapie per anziani e disabili**





SGUARDI CHE RILEGGONO

David, Giulia, Fawad, Piero, Carla, Tracy... Sono solo alcuni degli sguardi che ho incrociato nel 2021 nell'ufficio di "Insieme si può...". Sguardi diversi, evidenziati ancora di più dalla mascherina, occhi che parlano raccontando le storie di vita più disparate, che per un più o meno lungo periodo di tempo sono state accomunate dal nostro camminarvi accanto. Sguardi diversi, che rileggono la realtà.

David rilegge la quotidianità, quella di un bambino autistico di 4 anni e mezzo, che ho conosciuto quando aveva 2 anni. Entrato nell'ufficio con la mamma, si è subito diretto verso il punto della stanza più colorato, senza tante formalità. All'inizio ho lasciato fare, ma dopo un po' sono dovuta intervenire per evitare che la situazione degenerasse; capivo però che David non mi percepiva: mi vedeva, ma non mi guardava, per lui ero solo un ostacolo sul suo cammino. Se penso a dove è arrivato oggi David... È cresciuto, ha imparato le autonomie di base, comunica, guarda con occhi profondi la quotidianità che lo circonda, i fratellini più piccoli, il papà con un lavoro stabile, la mamma che ha preso la patente, le maestre dell'asilo, reinterpretando

tutto a modo suo.

Lo sguardo di Giulia, invece, è quello di una mamma. Adesso finalmente vedo in quegli occhi grandi un po' di speranza, e anche il tono della voce è cambiato. La famiglia di Giulia è una di quelle che è stata duramente messa alla prova dalla pandemia: entrambi lavoratori stagionali, con le chiusure hanno visto saltare gli stipendi e con essi tutti gli equilibri che avevano creato. Mi confida che la parte più difficile è stata ad un certo punto decidere di chiedere aiuto, abituati da sempre a lavorare per guadagnarsi da vivere. La prima chiacchierata è stata lunghissima, gli sguardi che avevo davanti oscillavano tra lo sconforto, l'imbarazzo e il disorientamento. La situazione è più grande di me, li invito subito a prendere appuntamento con i servizi sociali e mi ascoltano. È stato un anno e mezzo duro, un accumularsi di arretrati da tamponare, tempi burocratici da attendere, e di collaborazione, aggiornamenti periodici, condivisione degli interventi tra tutti i soggetti coinvolti. In autunno sono entrati in casa due contratti di lavoro, di cui uno è stato presto trasformato a tempo indeterminato. "Noi vogliamo restituire un po' di quello che ci è stato dato", dice Giulia, rileggendo con i suoi occhi il concetto di solidarietà.

Carla e Tracy sono un'insegnante e una sua alunna, e con i loro sguardi rileggono la cura. La prima, una di quelle insegnanti che sentono che il loro non è solo un lavoro, ma quasi una vocazione; la seconda, con gli occhi vispi e sempre sorridenti, a cui piace leggere e studiare, con

il grande sogno di andare all'università. Una ragazza minuta, ma orgogliosa e determinata, che ha imparato presto a contare su sé stessa e poco più, e che sa farsi voler bene. Carla pian piano nota che c'è qualcosa che non va in Tracy, non dal lato didattico, anzi, ma da altri dettagli: manca qualche libro, arriva a scuola a piedi pur non abitando vicino, alcune volte con lo zaino bagnato perché si è presa la pioggia durante il tragitto. Entrando in confidenza capisce la situazione e decide di coinvolgerci, concordiamo insieme un intervento a sostegno dei bisogni di volta in volta individuati anche con Tracy: il materiale scolastico, l'abbonamento dell'auto-bus, il cibo, la bombola del gas. Carla controlla che Tracy si prenda cura di sé stessa, con i suoi occhi amorevoli e determinati di mamma e di insegnante, e Tracy cerca di impegnarsi al meglio in tutto quello che fa. Ed entrambe sanno che noi ci siamo, per sostenere insieme il futuro di questa ragazza minuta e il suo sogno di studiare all'università.

Francesca G.

ITALIA
Provincia di
Belluno



PROGETTI
LOCALI

- **Accoglienza ed ascolto di persone in situazione di difficoltà socio-economica**
- **Sostegno economico per le necessità e i bisogni primari**
- **Supporto alle spese scolastiche per studenti in difficoltà della Provincia di Belluno**
- **Promozione di progetti e iniziative sul territorio bellunese**



INFORMAZIONE, FORMAZIONE, AZIONE

AmbientiAMOCi... Non abbiamo un Pianeta B!

Dopo una lunga interruzione nell'inverno 2020 a causa della pandemia, è ripartito il progetto "AmbientiAMOCi", cofinanziato dal Rotary Club Belluno. I facilitatori di "Insieme si può..." e del Cantiere della Provvidenza hanno ripreso le attività di educazione ambientale e geografia dello sviluppo con 7 istituti scolastici della Provincia di Belluno, per un totale di 30 classi: obiettivi principali sono la sensibilizzazione dei bambini e dei ragazzi ad un approccio critico e pro-attivo nei confronti della crisi ecologica e climatica, e la crescita della consapevolezza, anche attraverso un coinvolgimento emotivo, di poter esser parte integrante del cambiamento attraverso le proprie scelte e azioni.

Il progetto, pluriennale, si sviluppa poi anche attraverso la trasmissione radiofonica plurilingue sui temi ambientali "Eco-sveglia", in onda su Radio ABM, e il sito www.ambientiamociqui.it, dove si possono approfondire tutte le fasi e le varie attività del progetto.

Ambasciatori e Ambasciatrici dell'Acqua... Là, dove scorre la

solidarietà

Senza soluzione di continuità il progetto Ambasciatori e Ambasciatrici dell'Acqua, in collaborazione con l'Associazione Pomi d'Ottone – Belluno Città dei Bambini, che anche quest'anno ha cambiato la vita a quasi 1.000 persone attraverso la perforazione di un pozzo nel villaggio di Kiyoola e la riparazione di quello nel villaggio di Kaethelem, entrambi in Uganda. I pozzi, realizzati grazie alle raccolte fondi dei bambini e delle bambine coinvolti, che con grande ambizione e fierezza si sono impegnati ispirandosi ai loro predecessori come Zaira, Sara, Caterina, sono stati realizzati grazie al lavoro di progettazione e monitoraggio dello staff di ISP in Uganda. Con la biblioteca e le scuole di Sospirolo, poi, la partecipazione alla maratona di lettura #IlVenetolegge 2021 è stata l'occasione per valorizzare il tema dell'acqua come filo conduttore per affrontare e approfondire i temi di attualità qui e nel mondo, navigando tra diversi generi letterari e incoraggiando bambini e ragazzi ad unirsi all'impegno degli Ambasciatori dell'Acqua, creando così dei "lettori di profondità".

Alla ricerca di Simurg. Un viaggio verso l'incontro

Ispirato al poema persiano del XII secolo *La conferenza degli uccelli* di Farid Al-Din 'Attar, "Alla ricerca di Simurg" racconta uno dei percorsi migratori ancora troppo poco conosciuti nella loro drammaticità, quello della cosiddetta "rotta balcanica": percorsi fatti – appunto

– di limiti, confini, respingimenti, violenze, nei confronti di molti uomini, donne e bambini in cerca di una vita dignitosa. Si tratta di una Carovana della musica che traccia essa stessa una rotta verso "l'incontro", un progetto del quale è protagonista il Coro Voci dal Mondo (coro multietnico di Mestre), Le Cicale e il Coro di Canto Spontaneo di Spilimbergo, in una compagine musicale che riunisce sul palco circa 60 persone migranti e italiane, da Veneto, Friuli Venezia Giulia, Nigeria, Costa d'Avorio, Sri Lanka, Moldavia, Ungheria, Etiopia, Messico. Anche "Insieme si può..." si è unita alla carovana della musica lungo il viaggio di conoscenza, solidarietà e incontro con culture e umanità in movimento, attraverso il supporto alle tappe-concerto e la raccolta di strumenti musicali da consegnare in Bosnia ai migranti bloccati nei campi, attraverso le comunità e le associazioni locali... "Una coperta e il pane per la sopravvivenza, la musica e il canto per sentirsi persone".

Federica



FORMAZIONE E
SENSIBILIZZAZIONE

- **Incontri di formazione nelle scuole di ogni ordine e grado (in presenza e online)**
- **Attività di sensibilizzazione aperte alla cittadinanza**
- **Promozione del volontariato in Italia e all'estero**
- **Servizio Civile Regionale e accoglienza di studenti in tirocinio**

LE STORIE BELLE DEL

2021

BENVENUTI NELLA NUOVA CASA DI INSIEME SI PUÒ!



Uno dei momenti più significativi del 2021 per la nostra Associazione è stato sicuramente il cambio della sede. Dopo aver cercato a lungo un luogo adeguato alle nostre esigenze, finalmente in estate abbiamo acquistato, a condizioni molto favorevoli, quella che è diventata la nostra nuova casa.

Una casa grande, bella, accogliente. Noi abbiamo sempre chiamato "casa" gli uffici che ci hanno ospitato, perché per noi "casa" significa "famiglia". E traslocare da una casa all'altra per una famiglia significa anche portarsi appresso tutti i ricordi, proprio come abbiamo fatto in questi anni.

"Casa" sottende un'altra parola: "porta". La porta di un ufficio serve per far entrare delle persone a sbrigare delle pratiche.

Ma la porta di casa è un'altra cosa: la porta di casa ti porta in famiglia, ti fa vivere l'esperienza della condivisione, ti fa anche uscire per andare incontro all'altro. E in una casa, quando qualcuno bussa, gli si va incontro, aprendo la porta e accogliendolo: non è un semplice "avanti", è un farsi vicino.

Noi in questo momento ci sentiamo proprio così: una famiglia

accogliente in una casa per tutti. Il centro del discorso per noi è colui che bussa alla nostra porta: il povero. San Martino taglia in due il suo mantello per poter coprire un povero infreddolito: quella è la misura della giustizia. Il mio prossimo deve poter avere le mie stesse possibilità di vita dignitosa e prospettive per il futuro, questa si chiama giustizia. Dare solo un lembo del mantello significa concedere l'elemosina, l'obolo per sentirsi con la coscienza in ordine; andare oltre la metà del mantello significa aver capito il senso della parola solidarietà: essere con il prossimo finché non potrà camminare con le sue gambe, non abbandonarlo, percorrere con lui la strada dell'autonomia. La giustizia e la solidarietà non si costruiscono solo con i soldi, ma anche con il tempo, il nostro tempo, e con l'impegno, il nostro impegno. Noi siamo qui, in questa nuova casa, per costruire giustizia e solidarietà. Il mio augurio è che ognuno di noi possa diventare un costruttore di pace, perché il mondo possa diventare una casa più bella per tutti.

Daniele D.D.

ARRABBIAMOCI E PROTESTIAMO PER NON DIMENTICARE L' **AFGHANISTAN**

Sabato 25 settembre 2021 abbiamo fatto accadere una cosa grande. Centinaia di persone hanno deciso di "metterci la faccia" e sono scese in piazza e per le strade in molte città d'Italia, per chiedere alle autorità locali, regionali e nazionali diritti per il popolo e per le donne in Afghanistan. L'iniziativa è nata in risposta all'appello con cui le coraggiose donne di RAWA (Associazione Rivoluzionaria delle Donne Afghane, con cui "Insieme si può..." collabora da 20 anni per la costruzione di un Afghanistan di uguaglianza e diritti) avevano chiesto a ciascuno di noi di mostrare solidarietà con il loro popolo, impegnato in un'infinita lotta per un Paese libero, laico e sicuro per tutte e tutti. L'appello, lanciato a livello globale da One Billion Rising e che "Insieme si può..." ha raccolto e promosso a livello nazionale, consisteva nel chiedere a ciascuno di scattarsi una foto mostrando in un luogo pubblico un cartello con le scritte:

#StandWithWomenOfAfghanistan e #InsiemeSiPuoXRawa.

Le foto dei partecipanti, diventate i volti e le voci del nostro impegno per l'Afghanistan, sono andate a comporre un video che abbiamo presentato, unito all'appello, alle istituzioni locali e nazionali del nostro Paese.

Francesca C.



UN FORMAGGIO (DOPPIAMENTE) LOCALE



Incredibile, fantastica è stata la risposta all'iniziativa promossa da "Insieme si può..." in collaborazione con Lattebusche. I 1.000 pezzi di formaggio Piave DOP che l'azienda bellunese ha donato a sostegno del progetto "La povertà a casa nostra" sono stati prenotati in poche ore, ma lo straordinario è stato che dopo tre giorni il numero dei pezzi richiesto era salito addirittura a 3.000, tanto che, in tutta fretta, si è dovuta chiudere la campagna perché impreparati a tale successo... Tutto avvenuto in un lampo! Entusiasmante e bellissimo! Grandiosa anche la risposta dei Gruppi ISP, che hanno aderito all'iniziativa ed hanno prontamente coinvolto amici, parenti, conoscenti, negozi, in un velocissimo passaparola "solidale". La buona riuscita dell'iniziativa è dovuta ad una combinazione di fattori importanti: la grande fama di Lattebusche, un'azienda che ha veramente a cuore il territorio e che ha offerto un prodotto di alta qualità, largamente apprezzato; il progetto di sostegno alle famiglie in difficoltà nel bellunese, da sempre molto sentito dalle persone; e, ultimi ma non ultimi, tutti coloro che hanno creduto fortemente nell'iniziativa e si sono messi a disposizione per raccogliere ordini, confezionare e consegnare pezzi di formaggio, oltre alle centinaia di acquirenti che non hanno esitato a mettersi in gioco con la propria adesione. Che dire quindi? Cose belle come questa vanno raccontate, testimoniate, e, di sicuro, ripetute.

Edy

CHE... SCOOP A CORTINA!

Nella splendida cornice della regina delle Dolomiti, il 3 e il 4 settembre siamo stati coinvolti in "Scoop!", la grande festa delle cooperative del territorio organizzata da Confcooperative Belluno e Treviso. Complici un meteo clemente e una variegata proposta di iniziative distribuite sulle due giornate (*show cooking* coinvolgendo gli studenti degli istituti alberghieri, degustazioni delle eccellenze alimentari e dei vini prodotti dalle cooperative, dimostrazioni dal vivo di alcune lavorazioni, e un interessante spettacolo teatrale sui cambiamenti climatici a chiusura della manifestazione), la festa è stata l'occasione per ricordare l'importanza dei valori della cooperazione, del lavoro collettivo e dell'imprescindibilità del legame con il territorio per promuovere il benessere e la crescita delle comunità locali. Ma cooperazione significa anche solidarietà e attenzione al contesto in cui si vive, e per questo siamo stati onorati di essere stati individuati da Confcooperative come partner solidali dell'evento: il ricavato della vendita dei prodotti dello stand dedicato aperto durante tutta la manifestazione, infatti, è stato interamente destinato al progetto "La povertà a casa nostra", a sostegno delle famiglie in difficoltà della Provincia di Belluno, così come le eccedenze alimentari, che sono state subito distribuite ad alcune di queste famiglie e a realtà benefiche bellunesi con le quali collaboriamo strettamente. Cooperare insieme... Si può!

Francesca G.



24 ORE DI CORSA PER LA PACE



E così anche noi ci siamo rimessi a correre! Dopo un anno di stop forzato, noi corridori di “Insieme si può...” siamo tornati in pista per la 24 Ore di San Martino. Per raccogliere fondi per tre progetti legati alla pace, ma soprattutto per far conoscere a quante più persone possibile queste iniziative, l'importanza del rendersi davvero utili per chi ha bisogno, per provare ad allargare la squadra di sostenitori e amici.

La formula, quella collaudata già due anni fa: coinvolgere quante più persone possibile a “scommettere” un piccolo contributo economico per ogni chilometro percorso da chi invece ci ha messo gambe e fiato. Il bottino finale che abbiamo raccolto in pista è stato di 284,925 chilometri, classificandoci secondi (ok, girando la classifica al contrario, ma noi guardiamo sempre il lato positivo delle cose!). Il nostro grande risultato è che, a fronte di questa prestazione, i nostri sostenitori ci hanno permesso di raccogliere oltre 12.000 euro, interamente devoluti a tre progetti per la pace in Afghanistan, Siria e Sud Sudan. Come è andata? È andata benissimo! Tutti ci siamo impegnati al massimo, sostenuti da una grande squadra che non ha fatto mancare né tifo né supporto per questa causa. Personalmente, sono rimasto entusiasta di questa esperienza, la mia prima con la maglietta di “Insieme si può...”, vissuta in compagnia di splendide persone e con la consapevolezza di essermi reso utile. Che dire, appuntamento al prossimo anno!

Francesco

LA RICCHEZZA DELLA FESTA ANNUALE DEI GRUPPI

Le emozioni vissute durante l'incontro annuale dei Gruppi ISP, sul tema “Cosa ne facciamo dei nostri soldi”, mi hanno fatto ritornare in mente due frasi abbastanza note e che rappresentano il filo conduttore dei vari interventi che si sono succeduti durante la giornata.

La prima è un proverbio indiano che da sempre mi suscita interrogativi: “Quando avrete abbattuto l'ultimo albero, quando avrete pescato l'ultimo pesce, quando avrete inquinato l'ultimo fiume, allora vi accorgete che non si può mangiare il denaro”. Il messaggio per me è chiaro e per certi versi molto scomodo: pensare ad un mondo migliore per tutti significa impegno personale orientato a scelte di condivisione, di sostenibilità, di rinunce soggettive, scelte forti sulla ricchezza personale, sul suo utilizzo, sulle finalità che le attribuiamo.

La seconda frase è “il tempo è denaro”. Qui, a pensarci bene, emerge che tra il tempo e il denaro quello che ha più valore sia il tempo. Senza tempo infatti non si crea ricchezza né per sé stessi né per gli altri. Il tempo è talmente prezioso perché lo possiamo dedicare gratuitamente agli altri, ma anche perché lo possiamo trasformare in un “denaro condiviso”, ovvero in uno strumento di aiuto e di solidarietà.

Questa giornata di riflessioni ha permesso ancora una volta di ricondurre i nostri pensieri e le nostre azioni a scelte etiche. Non sono mancati spunti e suggerimenti concreti per prendersi piccoli e grandi impegni di responsabilità sociale e civile, che aiutino ognuno di noi a dare il giusto senso alla ricchezza personale.

Diego



CESTA SOLIDALE NATALE SPECIALE!



“Buongiorno Lucia, ben trovata Daniela, come stai Alessandro?”: così inizia il mio lavoro nel contattare le aziende che già da quattro anni realizzano con noi le ceste solidali di Natale per i propri dipendenti. Rosy, che mi aiuta, ha invece iniziato ben prima, chiamando i fornitori, piccoli produttori del nostro territorio che sono sempre disponibili e pronti a raccogliere insieme a noi la sfida.

Una sfida nata nel 2018, quando proprio una grande azienda ci ha contattato per chiederci se stavamo promuovendo qualche iniziativa per sostenere le famiglie bellunesi colpite da Vaia: in quattro e quattr’otto, come spesso succede a ISP, è nata l’idea delle ceste di Natale!

Molte sono le realtà che abbiamo contattato e che hanno creduto insieme a noi ai progetti presentati: le aziende che acquistano, i produttori che vendono, una cooperativa del territorio che realizza il decoro per le scatole, ma anche i volontari che confezionano e distribuiscono i pacchi, oltre che tutte le famiglie che ricevono il dono. Il progetto sostenuto (quest’anno era “Acqua e pane”) è stato il filo conduttore che ha legato tutte queste realtà, che insieme hanno costruito qualcosa di bello.

Ecco alcuni numeri: 15 fornitori, 1 cooperativa bellunese, 1 cooperativa ugandese, 16 aziende coinvolte, 652 pacchi confezionati e donati ad altrettante famiglie. La nuova sfida? Non fermarsi assolutamente qui!

Rita

NATALE INSIEME? SI PUÒ... CON LA **RADIO!**



Tutto comincia con la telefonata di Edy, che mi chiede: “Cosa fai la sera del 10 dicembre?”. In buona fede, senza esitazione le rispondo: “Per te sono libero!”. E qui forse mi sono fregato da solo... “Bene – dice lei – allora vieni con me a RadioBelluno, ti presento Nick e poi sarai in trasmissione con lui, appunto, il 10 sera”. Non nascondo il mio imbarazzo: pur essendo uomo di teatro da sempre, non ho mai parlato alla radio. Così andiamo in studio e conosco il famoso Nick Simcock. Persona cordialissima, che mi ha subito dato un nomignolo, Stefanino (tra l’altro è come vengo chiamato da sempre!), con quel suo simpatico accento inglese. Ci accordiamo sulle varie parti e ci rivediamo il venerdì sera per la trasmissione “Natale Insieme? Si può... Con la radio!”.

Un’ora tra canzoni, racconti dai progetti di “Insieme si può...”, interpretazione creativa dei personaggi del presepe, cibo preparato nelle proprie case e condiviso a distanza dagli ascoltatori attraverso foto e messaggi dal sapore natalizio, oltre al gioco della serata che consisteva nel creare un acronimo con la parola “presepe”. La sorpresa è che non eravamo seguiti solo dai bellunesi, ma in *streaming* anche dai nostri volontari in giro per il mondo.

Che serata davvero divertente ed emozionante! Sono contento di aver conosciuto il mondo della radio dall’interno. Grazie alla bravura di Nick nel saper accompagnare chi, come me, per la prima volta indossa le cuffie e parlava davanti a un microfono in radio. Grazie a RadioBelluno per l’entusiasmo e la collaborazione solidale che ci regalano sempre, e soprattutto grazie alla grande famiglia di “Insieme si può...” per queste iniziative speciali!

Stefano

I Gruppi ISP sono la base dell'Associazione, condividendone da un lato l'intento comune e dall'altro portando ognuno la propria varietà di idee e tradizioni. Il singolo Gruppo a sua volta è composto di persone, che si uniscono per raggiungere

degli obiettivi condivisi, si danno forza nelle difficoltà, si divertono nell'incontrarsi e nel realizzare qualcosa insieme: tutto questo (e molto altro) ci raccontano nelle prossime pagine alcune delle "voci dai Gruppi ISP".

SAGRE DI PAESE

GRUPPO ISP **FODOM**

Le sagre dei nostri paesi sono da sempre molto sentite, soprattutto con le tradizioni sacre, in ricordo dei nostri santi patroni. Il giorno della sagra, già al mattino presto, la piazza del mercato è in fermento per la preparazione delle variopinte bancarelle della tradizionale fiera. Poi la Santa Messa solenne, cantata dai nostri cori, e dopo ritrovo per tutti sulla piazzetta con un buon bicchiere e un *cräfon* (tipico dolce delle nostre sagre). Noi donne del Gruppo ISP Fodom ci siamo date da fare già dal giorno prima, preparando i *cräfons*, le *tirclè* con crauti e spinaci, i *kräpfen*, i *cräfons mòri* e tanti altri dolcetti. Il nostro gazebo è

ben in vista per tutti!

I nostri paesani e villeggianti già dal mattino presto ci aspettano per acquistare questi dolci tradizionali, anche perché, purtroppo, ormai vengono cucinati solo in poche occasioni, essendoci dietro tanto lavoro. Ma il nostro impegno viene sempre premiato dal "venduto tutto" già nella tarda mattinata!

Benché stanche del trambusto di un paio di giorni frenetici in cucina, con farine, uova, lieviti, tra l'altro tutto impastato a mano, siamo felicissime di aver dato il nostro contributo a tanti progetti che ci stavano a cuore, non da ultimo la perforazione di un pozzo d'acqua in Uganda che abbiamo interamente realizzato come Gruppo Fodom... E la stanchezza si stempera, pensando alla gioia che abbiamo potuto regalare e al contributo per un mondo migliore.

CICLAMINI UNITI E SOLIDALI

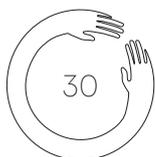
GRUPPI ISP **MAS - PERON** e **GRON - SOSPIROLO**

Nato nel 1984 col primo impegno dell'autotassazione, il nostro Gruppo di Mas - Peron negli anni ha promosso varie iniziative, come la vendita di torte, mercatini di Natale, Pasqua e la festa patronale, oltre che attivato alcuni Sostegni a Distanza. Man mano che sono mancate le persone più anziane e la preparazione degli oggetti per i mercatini si è fatta più difficile, abbiamo cambiato un po' iniziando a proporre le focacce di un panificio per Pasqua, i biscotti fatti da noi a Natale e i ciclamini solidali a ottobre: iniziative apprezzate dalla comunità, che ha sempre dato un bel riscontro.

Purtroppo, però, l'arrivo della pandemia ha reso le cose più difficili... Ma non ci siamo abbattuti, e abbiamo pensato che potevamo fare lo stesso qualcosa: sia a Natale che a Pasqua abbiamo chiesto un'offerta per un progetto di ISP, pur senza dare niente in cambio, e abbiamo comunque avuto un risultato soddisfacente, segno che le persone hanno capito le nostre motivazioni più profonde.

Anche con i ciclamini a ottobre è stata una bella esperienza: normalmente li proponevamo alle messe domenicali, ma ci siamo trovati con una sola messa e, per paura dei contagi, anche poco frequentata. Abbiamo pensato che l'unione fa la forza, e ci siamo accordati con il Gruppo ISP di Gron - Sospirolo, coinvolgendolo nell'iniziativa: con un bel volantino, il passaparola, l'annuncio nel foglietto di tutte le nostre parrocchie sorelle abbiamo diffuso l'iniziativa.

È stato significativo perché ognuno ha fatto la propria parte, e insieme siamo arrivati a un buon ricavo, andato a sostegno del progetto di agricoltura sostenibile per giovani svantaggiati di Padre Igor in Benin.



CE L'ABBIAMO FATTA

GRUPPO ISP **COLIBRÌ S. CARLO CIRIÈ**

Abbiamo conosciuto Ryan Hreljac due anni fa, e da quel momento abbiamo deciso di impegnarci anche noi per qualcosa di grande! Sfogliando il piccolo quaderno su cui abbiamo annotato le iniziative realizzate per la raccolta fondi, tornano alla mente l'entusiasmo, l'impegno e i momenti condivisi: i piccoli lavoretti in casa, le tombolate in famiglia, le tasse sulle parolacce, le recite scolastiche, la vendita di barattoli natalizi per cucinare biscotti, le tavolette di cioccolato per i medici e gli infermieri e per gli anziani nelle case di riposo durante la pandemia, la semina e la vendita di patate e ortaggi, un week-end missionario online, le cene povere a distanza... E, finalmente, il tanto desiderato traguardo! Contando fino all'ultima monetina, siamo arrivati a raccogliere i 6.500 euro necessari per la costruzione di un pozzo in Uganda, proprio seguendo l'esempio di Ryan.

"All'inizio, raccogliere i soldi per costruire un pozzo mi sembrava un sogno irraggiungibile. Ma dandoci da fare tutti insieme, passo dopo passo, il sogno è diventato realtà. Sono molto felice per tutti i bambini che potremo aiutare e sono orgoglioso di fare parte dei Colibrì!", questo il pensiero di uno dei piccoli protagonisti, ma si capisce che è condiviso da tutti.

Un obiettivo è stato raggiunto, ma lo sguardo è già volto al futuro: al luogo in cui verrà perforato il pozzo, ai bambini che usufruiranno di quell'acqua pulita e che non dovranno più fare chilometri per andare a prenderla, e ai nostri sogni che ispireranno i prossimi progetti!

I DOLCI DI SAN MARTINO

GRUPPO ISP VALLE DI CADORE

In primo piano: i biscotti offerti dal Forno da Tony di Calalzo di Cadore, la torta sfornata da Paola, il salame che a Pietro ha ricordato la sua infanzia. In secondo piano: i quattro volontari che ci hanno messo la faccia! Fuori campo tutti gli altri dolci che hanno sostato per poco tempo sul banco prima di andare a rallegrare le tavole di tante famiglie che hanno contribuito alla buona riuscita dell'iniziativa (quest'anno a sostegno dei progetti in Afghanistan e al progetto locale "La povertà a casa nostra"). Qualcuno ne dubitava? Beh, certo!

Anni di brutto tempo, spostamenti di date, annullamenti per pandemia, nuovo sito della tradizionale fiera di San Martino... Il dubbio ci può stare, ma la positività dei volontari ha superato ogni ostacolo e la collaborazione di tante persone ha permesso quella che dal 1985 (mese più, mese meno) è la principale iniziativa di raccolta fondi del nostro Gruppo. Raccolta che inizia con le donazioni spontanee nei giorni precedenti e prosegue nei giorni successivi alla fiera, compresa la busta che ci porgono la mattina stessa dicendo: "Me l'hanno data per il Gruppo"... Ma sappiamo benissimo che l'offerta è di chi la busta ce la consegna: succede così tutti gli anni!

Perché lo facciamo ancora? Perché è facile, a costo zero e sarebbe un peccato smettere. Perché la sera ci sentiamo soddisfatti per aver contribuito con una, seppur piccola, goccia alla costruzione di un mondo migliore.



IL VOLO DEI COLIBRÌ

I GRUPPI COLIBRÌ DI ISP

È marzo 2021, a poco più di un anno dall'inizio della pandemia. Le cose vanno un pochino meglio: ci sono meno contagi perché sono iniziate le vaccinazioni da un paio di mesi, ma siamo in tanti ad aspettarle, perciò servono ancora attenzione e prudenza. I morti purtroppo sono ancora molti, dolorosamente perlopiù anziani.

È passato un anno, ma ancora non è possibile far visita ai malati negli ospedali e nemmeno agli anziani nelle case di riposo, si possono salutare solo dalle finestre oppure attraverso pannelli di plexiglass sigillati a dovere. I medici e gli operatori delle strutture ospedaliere e delle case di soggiorno sono molto stanchi, da un anno ormai tentano con grande generosità di curare e salvare più persone possibili, accompagnando e incoraggiando gli ammalati con la riconoscenza e la gratitudine di tutti.

Dopo un anno, il supporto della popolazione a questo grande impegno stava un po' venendo meno... Agli instancabili piccoli bambine e bambini Colibrì dalle forti ali, però, non è passato inosservato tutto ciò, e subito si sono attivati per dar vita a un'iniziativa di incoraggiamento e di presenza per tutto il personale medico-sanitario, per gli operatori, i malati ospedalieri e gli anziani ospiti delle case di soggiorno.

Pur lavorando a distanza e in sicurezza, i vari Gruppi Colibrì, seguiti anche da altri gruppi di bambini e ragazzi e con la guida di alcune volontarie adulte, hanno creato dei bellissimi "alberi di Pasqua", tra i cui rami hanno trovato posto tanti piccoli colibrì di carta, realizzati con la tecnica dell'origami: su ogni colibrì, ogni bambino ha scritto messaggi di gratitudine e incoraggiamento da consegnare agli ospedali e alle case di riposo, per un colorato volo di affetto, vicinanza e solidarietà.



DUE GRUPPI, GRANDE FESTA DEL PESCE!

GRUPPI ISP **CUSIGHE** e **STAND UP**



Un pallone, un tendone, profumo di pastin e di formaggio alla piastra, birra fresca e centinaia di persone; per tantissimi giovani bellunesi queste parole possono richiamare alla mente una sola cosa: il torneo Stand Up in memoria di don Francesco Cassol, iniziato come una piccola manifestazione tra amici e diventato in pochi anni un appuntamento irrinunciabile che segna l'inizio dell'estate. "Si fa o non si fa?", ci siamo chiesti come Gruppo Stand Up in questi ultimi due anni

di pandemia, e purtroppo, a malincuore, siamo stati costretti a rinunciare perché, seppur volenterosi, i dubbi e le incertezze del periodo ci hanno frenato. L'opportunità di tornare all'opera è arrivata, però, a metà estate grazie al Gruppo di Cusighe, che ha avuto l'idea di coinvolgerci nella gestione di due serate della loro storica Festa del Pesce... E così è stato! Nella zona del campo sportivo abbiamo proposto un aperitivo accompagnato da musica, patatine, panini con pastin e formaggio, le

nostre specialità. Siamo rimasti increduli nel vedere quante persone sono venute a sostenerci e questo ci ha fatto capire che a volte basta solo reinventarsi un po' per ottenere delle grandi soddisfazioni. Grazie a questa fantastica collaborazione, infatti, è stato possibile sostenere "Acqua nel mondo", cinque progetti in diverse zone del mondo con l'obiettivo di garantire acqua sicura e pulita a scuole e villaggi.

IL MERCATINO SOLIDALE "DI MANO IN MANO"

GRUPPO ISP **BORGO VALBELLUNA**

A volte anche un periodo estremamente negativo, come è stata la pandemia dalla quale solo ora stiamo faticosamente uscendo, si può trasformare in un'opportunità per riscoprire risorse ed energie che non pensavamo di avere. Siamo dovuti uscire dalle nostre certezze ormai radicate, abbiamo perso parzialmente la nostra libertà, le nostre abitudini; ci siamo dovuti inventare nuovi modi per socializzare, per conoscere e, perché no, anche per aiutare.

Sicuramente la solidarietà fatta di incontri, di iniziative, di mercatini, di conferenze, di cene sociali, di sagre ha risentito tanto di questo periodo: distanza è stata la parola d'ordine per mesi, e questo naturalmente è stato un ostacolo spesso insormontabile.

Ma noi non abbiamo voluto farci fermare. Forse rallentare, ma non fermare. Il mercatino solidale "Di mano in mano" di Mel, gestito dal nostro Gruppo, ha continuato a funzionare. È un mercatino che vive sulle persone, che portano vestiti, oggetti, tutto ciò che a loro non serve più; e persone che vengono a prendere, con una piccola donazione simbolica (per chi può permettersela) che va a sostegno dei progetti di "Insieme si può...": un modo anche per non sprecare e buttare cose che magari possono servire ad altri.

Personale quindi: contatto e vicinanza. In questo periodo tutto avrebbe suggerito di chiudere e di fermare questa catena di solidarietà. Ma la voglia di non arrendersi di tutte le volontarie del Gruppo ha fatto un piccolo miracolo. E con mascherine, guanti, pulizia, disinfezione meticolosa e rispettando rigorosamente tutte le regole imposte dalla legge, il mercatino si è fermato solo quando non era proprio possibile uscire di casa. Insieme, e con tanta grinta, si può!



UNA (DOLCE) **SOLIDARIETÀ** GLOBALE

GRUPPO ISP **MAFALDA**



In questi anni di pandemia, la solidarietà rallenta ma non si ferma... Anche il nostro Gruppo Mafalda ha avuto difficoltà oggettive ad incontrarsi e realizzare le tradizionali iniziative (grigliata, cena solidale, l'ape-donata...), ma non ci siamo arresi ed abbiamo pensato di organizzare una nuova iniziativa, ovvero una vendita di panettoni per il Natale 2021.

L'idea è nata dalla volontà di aiutare realtà vicine e lontane: infatti, attraverso un dolce pensiero preparato dagli artigiani locali, che hanno confezionato dei panettoni speciali personalizzati proprio per il nostro Gruppo, abbiamo dato lavoro a chi ci sta vicino qui, sul territorio bellunese, e abbiamo potuto raccogliere i fondi necessari per contribuire alla costruzione di un futuro migliore per gli 8 bambini lontani (geograficamente, ma che abbiamo sempre accanto nel nostro cuore) che come Gruppo sosteniamo a distanza da anni. Siamo stati molto soddisfatti di come è andata l'iniziativa, perché sappiamo che la generosità di chi ha donato qui diventerà istruzione, cure mediche, cibo adeguato e futuro per i nostri 8 "componenti speciali" del Gruppo distribuiti nel mondo: si è trattato di una vera solidarietà globale!

STRANO, MA **VERO**...

GRUPPO ISP **VERGANTE**

... che in un periodo di pandemia abbiamo registrato un bilancio economico quasi doppio dell'anno precedente (91.969,22 euro del 2021 contro i 56.04872 euro del 2020). La generosità di moltissime persone ha fatto sì che 72 famiglie del nostro territorio abbiano ricevuto gli aiuti necessari per affrontare un futuro incerto.

Con l'aiuto economico abbiamo cercato anche di realizzare una rete di relazioni più intensa e strutturata in base alle necessità, come ad esempio l'accudimento di qualche bambino per sollevare le mamme da un impegno pressante (la didattica a distanza), o l'attività di aiuto per i compiti presso la biblioteca di Nebbiuno, messa a disposizione dalla parrocchia, facendoli uscire di casa per qualche ora. Abbiamo poi incrementato le visite domiciliari e le telefonate (anche 30 al giorno), l'affiancamento nella ricerca di lavoro e l'accompagnamento al lavoro per chi non aveva mezzi propri.

Non sono mancate le emergenze, come quella della mamma di Greg, un bimbo di 4 anni affetto da stenosi esofagea e da una rara sindrome, la quale si è trovata sola in casa per molti giorni, in una situazione di povertà pregressa, senza cibo soprattutto per il bimbo, che può ingerire solo liquidi. Il marito era partito per un lutto ed era rimasto bloccato per alcune settimane a causa del Covid, quindi abbiamo affiancato la signora nell'affrontare questo particolare momento di difficoltà.

E poi ci siamo ingegnati con molte altre iniziative: una volontaria si è inventata "il buon riutilizzo" online riuscendo a vendere oggetti e abiti a costi bassissimi; abbiamo organizzato una cena da asporto, con il ristoratore che ci ha donato 2 euro per ogni piatto; anche l'iniziativa del formaggio Piave è giunta fino a noi da Belluno con uno straordinario successo, come quello a Natale del cioccolato Laica, e la festa di Primavera con il Circo Clap dedicata a tutti i piccoli del territorio. Tutto è servito a rendere più leggero un anno ancora molto, molto difficile.

STORIE DI DONNE **AFGHANE**

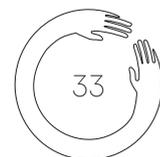
GRUPPO ISP **PORCIA**

Portare le parole delle donne afghane in uno scenario suggestivo come Villa Alpagò Novello a Frontin di Trichiana è stata un'esperienza immersiva per tutti noi del Gruppo.

"Prima di andare in scena ho avuto modo di scambiare alcune parole con la padrona di casa" – racconta Marisa Del Ben, una delle tre interpreti del *reading* scenico – "Le rughe che le solcavano il volto mi hanno parlato di una vita vissuta con serenità, anche se le parole che ho ascoltato da lei mi hanno raccontato di quella guerra che è passata anche di lì. In tempi di guerra, le donne pagano sempre in prima persona, sia al Nord che al Sud del mondo, indipendentemente dal periodo storico. Con questi presupposti ho aperto il microfono: mentre leggevo parole di donne soggiogate, riverberavano intorno a me voci di altre

donne".

Marisa continua nel suo racconto: "Il luogo circondato dal verde e dal silenzio ha dato spazio alla mia voce che, insieme a quelle delle mie compagne di lettura, è stata ascoltata con accuratezza dal pubblico, al punto da farmi scordare di essere all'aperto. Mi sono sentita circondata da un'atmosfera di accoglienza confortante, che mi ha ricordato come il cuore batte sempre ad ogni latitudine e in ogni tempo, che si può stare sotto un cielo di stoffa insieme, e che solo insieme si può!".



LA NOSTRA COMUNICAZIONE

La comunicazione, intesa come “mettere in comune, far partecipare”, è il processo attraverso il quale informiamo e coinvolgiamo le persone che, a vario titolo, entrano in contatto con l'Associazione.

I canali utilizzati sono molteplici, così come sono varieguate le caratteristiche dei nostri volontari, sostenitori e simpatizzanti:

chi preferisce sfogliare il giornalino, chi ci segue attraverso i canali social, chi si aggiorna navigando nel sito o leggendo la newsletter... L'auspicio è però unico: che sempre più persone possano condividere e appassionarsi ai temi che da 39 anni sono alla base di “Insieme si può...”.



ISP InForma Gruppi mensile

Pubblichiamo mensilmente il foglio di collegamento tra i Gruppi dell'Associazione, l'InForma Gruppi, con lo scopo di informarli su tutto ciò che

accade nel mondo di ISP. Il giornalino contiene 10 sezioni di approfondimento: Pregare, Riflettere, Agire, Raccontare, Essere ISP, Viaggiare, Formazione, Gruppi e Colibrì, News

e S.O.S. Progetti. Ogni mese inviamo la versione digitale a quasi 3.000 volontari e sostenitori; inoltre stampiamo 220 copie cartacee, di cui 160 vengono spedite per posta ordinaria.



ISP InForma quadrimestrale

A febbraio 2021 abbiamo registrato una testata nome dell'Associazione presso il Registro Stampa del Tribunale di Belluno, per spedire autonomamente le nostre pubblica-

zioni periodiche. Oltre al giornalino mensile, abbiamo realizzato tre numeri quadrimestrali speciali di approfondimento sui nostri progetti acqua (maggio), Sostegno a Distanza (settembre) e il progetto di

Natale “Acqua e pane” (dicembre). In un formato immediato, colorato e snello, ogni quadrimestrale è stato inviato a quasi 5.000 nostri sostenitori.



Sito Web

Il nostro sito www.365giorni.org viene aggiornato quasi quotidianamente: in particolare, nel 2021 sono stati pubblicati 118 articoli di approfondimento e le schede di 52

progetti in totale, di cui 10 nuovi iniziati proprio durante quest'anno. Sul sito, inoltre, sono disponibili i materiali informativi dell'Associazione, i dettagli degli eventi e delle iniziative, le notizie sulle attività dei

Gruppi e tutte le modalità per sostenere ISP, anche con la possibilità di donare online direttamente dal sito.



Social Network

Sui social network siamo attivi su Facebook, YouTube, LinkedIn, ai quali, ad agosto 2021, si è aggiunta la novità della creazione di un profilo dell'Associazione anche su Instagram. Sulla nostra pagina Face-

book sono stati pubblicati minimo 3 post settimanali, alcuni dei quali sponsorizzati; in totale, la pagina ha ricevuto 3.135 like ed è seguita da 3.274 persone. Il canale YouTube ha 313 iscritti e 134 video pubblicati, e dal 2010 ha registrato 93.186 vi-

sualizzazioni. La pagina LinkedIn è seguita da 166 followers. Sul nuovo profilo di Instagram abbiamo pubblicato 76 post in 5 mesi, con i quali abbiamo raggiunto 251 followers.



Flickr

Sull'applicazione online Flickr gestiamo e condividiamo fotografie che provengono dai nostri progetti, dagli

eventi e dalle attività dei Gruppi. All'interno dei 42 album fotografici sono state salvate 2.614 fotografie, scattate da diverse persone legate

all'Associazione e che raccontano il mondo di “Insieme si può...”.



Stampa

La nostra presenza sui quotidiani e i periodici cartacei e online è stata costante per tutto il 2021. Con 86 articoli abbiamo raccontato un anno

di attività, progetti, eventi e testimonianze. Gli articoli sono comparsi, in versione cartacea o digitale, su: L'Amico del Popolo, Il Corriere delle Alpi, Il Gazzettino, Il Veses, News

in quota, Belluno Press, GOBelluno, CSV Belluno, RadioPiù, Tam Tam piccoli al centro, L'Alto Adige, Il Giornale di Vicenza, Il Giorno, Il Corriere Adriatico.



Newsletter e DEM

Comuniciamo mensilmente con i nostri sostenitori, volontari e simpatizzanti attraverso l'invio della newsletter, il formato digitale dell'InForma Gruppi mensile, e con e-mail

speciali in occasione di particolari iniziative o campagne di raccolta fondi. Nel 2021 abbiamo inviato 12 newsletter mensili e 7 mail dedicate a eventi specifici: l'uso del canale digitale ci permette di raggiungere

molte più persone in maniera più diretta e con costi minimi, potendo così diffondere un maggior numero di comunicazioni e notizie.

LA NOSTRA RACCOLTA FONDI

Le attività di raccolta fondi hanno lo scopo di rendere possibili i nostri progetti di cooperazione nel mondo, i progetti di sostegno alle povertà locali e creare relazioni con nuove persone, per coinvolgerle nella grande famiglia di “Insieme si può...”.

Nel 2021 la raccolta fondi ha interessato 2.682 donatori. Le principali attività che siamo riusciti a svolgere, nonostante le

restrizioni dovute alla pandemia, hanno raggiunto 72 società private, 37 organizzazioni, 498 famiglie, 1.995 persone fisiche e 80 altri soggetti di varia natura (istituti scolastici o singole classi, parrocchie, enti religiosi, gruppi informali...).

I proventi delle raccolte fondi che vengono realizzate dall'ufficio centrale e dai Gruppi ISP territoriali derivano da attività che coinvolgono:



Privati e aziende

che supportano il nostro lavoro attraverso donazioni una tantum o ricorrenti su diversi canali online e offline. Da sempre promuoviamo e partecipiamo a programmi di commercio equo-solidale, offrendo la possibilità di fare regali che valgono il doppio: non solo l'oggetto in sé, ma un contributo al sostentamento ed allo sviluppo delle comunità coinvolte. 41 famiglie quest'anno hanno deciso di rendere speciale il loro battesimo, la loro comunione, la loro laurea o il loro matrimonio con una

bomboniera solidale. 114 persone hanno sostituito un dono tradizionale con un'offerta a favore di un progetto grazie a uno dei 13 Regali Senza Frontiere, tra cui quello speciale di Natale.

Proprio in occasione del Natale, 16 aziende hanno contribuito al progetto “Acqua e pane, nel mondo e qui” donando a dipendenti e clienti 652 ceste natalizie solidali di ISP, contenenti prodotti alimentari a chilometro zero provenienti da 15 fornitori e confezionate con le decorazioni realizzate da 2 cooperative, una bellunese e

una ugandese.

Il Sostegno a Distanza rappresenta la forma più diretta attraverso la quale aiutiamo concretamente i bambini più svantaggiati in 13 diversi Paesi del Sud del mondo. Nel 2021, grazie alla generosità di 1.522 sostenitori abbiamo garantito un futuro migliore a 1.953 bambini.

I lasciti testamentari o le donazioni in memoria, gesti di solidarietà attraverso i quali il proprio passato diventa futuro per chi ha più bisogno di aiuto, sono stati scelti da 111 persone.



Gruppi “Insieme si può...”

attraverso eventi, feste, pranzi e cene solidali, spettacoli, banchetti, pesche di beneficenza o gare sportive. I Gruppi si dedicano in modo sinergico e molto creativo ad organizzare raccolte fondi dedicate a specifici progetti dell'Associazione o in

supporto al lavoro di amici missionari. I volontari sono l'anima dell'Associazione, attraverso i Gruppi comunichiamo direttamente alle persone i progetti, le attività e i traguardi raggiunti insieme. Grazie ai nostri 63 Gruppi di volontari adulti siamo riusciti a raccogliere 291.389,96

euro di donazioni e attraverso l'autotassazione, con la quale i volontari stessi contribuiscono direttamente a sostenere le attività dell'Associazione, sono stati raccolti 74.971,15 euro.



Donatori istituzionali

che contribuiscono a finanziare i progetti di ISP nel mondo e in Italia. I principali donatori istituzionali sono:

Fondazione Umano Progresso, Costa Family Foundation, Comitato Maratona dles Dolomites-Enel, Chiesa Valdese con i fondi destinati all'8x1000,

Associazione Confcooperative Belluno e Treviso, Fondazione Cariverona.



BARBARA ed **ELISABETTA**

“Noi crediamo che
l'**istruzione** possa
cambiare il mondo”

Abbiamo scelto di sostenere un **progetto di “Insieme si può...”** pensando a Mamma e Papà, che hanno sempre avuto a cuore la scuola. Ci ripetevano: “L’istruzione è un bene prezioso che nessuno vi potrà mai rubare e che vi renderà libere”.
Oggi c’è una nuova scuola a **Bevovoka**, in Madagascar, che per sempre porterà il loro nome.

COSA PUOI



NADIR

“Hai **cominciato**
quando **ho smesso**”

Io ho **smesso di fumare** e i soldi che non butto più in sigarette sono per te, Maxwell, che da oggi potrai andare scuola, avere cure mediche e cibo sicuro ogni giorno... Con il **Sostegno a Distanza!**



FARE TU!

GIULIANO ed **ELENA**

“Siamo **insieme** anche con la nostra, semplice **firma**”

Nella nostra **dichiarazione dei redditi** firmiamo entrambi per destinare il **5x1000** a “Insieme si può...”: un piccolo gesto, che però ha un grande valore! Perché? Perché con la nostra famiglia vogliamo contribuire a costruire ancora nuove, straordinarie storie nel mondo
C.F. 93009330254



CATERINA

“Le **bomboniere** della mia cresima, per una **solidarietà mondiale!**”

Per la mia **cresima**, ho scelto, assieme ai miei genitori, di regalare agli invitati le **bomboniere solidali** di “Insieme si può...”: gli oggetti di artigianato equo-solidale provengono da vari Paesi, e i confetti sono buonissimi!

Con le bomboniere ho contribuito a sostenere un progetto dell'Associazione: sono molto contenta della mia scelta, perché ho condiviso il mio momento di gioia con altre persone nel mondo





LORETTA e ALESSIA

“Un **regalo speciale**,
per condividere
momenti speciali”

Quando mia figlia Alessia ha raggiunto il suo grande sogno, quello di studiare Medicina all'università, ho pensato a tutti i suoi coetanei nel mondo che non hanno la fortuna di accedere alle stesse opportunità. Penso che questa fortuna vada ricambiata, perciò ad ogni esame superato invio ad Alessia un pensiero speciale, un **Regalo Senza Frontiere**: una donazione a favore di un progetto, raccontata in un coloratissimo biglietto, nel quale scrivo ogni volta una frase sull'importanza dell'istruzione



PIERGIORGIO

“La solidarietà,
la mia scelta:
ieri, oggi e domani”

Quasi 40 anni fa ho scelto di dedicare la mia vita agli ultimi del mondo, fondando l'Associazione “Insieme si può...”. Ma *sempre* è il tempo giusto per la generosità, per questo ho deciso di fare un **lascito testamentario** a favore dell'Associazione: la solidarietà e la speranza non devono mai, mai avere fine



GIANLUIGI

“Il mio **tempo**
per gli altri? È tempo
investito **al meglio!**”

Fare **volontariato** a “Insieme si può...”?
Da anni è parte integrante della mia
vita, sia quando lavoravo che adesso che
sono in pensione.
Un trasloco, un’iniziativa, una mani-
festazione? Non importa quello che c’è
da fare, cerco di esserci e di dare una
mano, donando un po’ del mio tempo
e delle mie energie, insieme a tanti altri
volontari!



**HAGATAZ,
ANWAR, CHRISTINA,
ANDREA, SARA, NING,
THANG, RONALD,
KRISTINE, JOY, EDITH,
ANYELO JOSÉ...**

In tutti **voi** ci siamo noi.
In tutti **noi** ci siete voi.

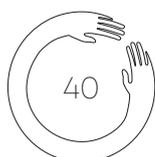


Siamo, insieme,
Insieme si può!



GRUPPI INSIEME SI PUÒ

Alleghe	BL	Maria Teresa Rudatis	atmamd78@gmail.com	338 2980793
Arsiè	BL	Gigliola Tonin	sagittario5811@hotmail.it	339 8055422
Bellano	LC	Margherita Arrigoni	tinaarrigoni@hotmail.it	0341 821126
Bolzano	BZ	Marika Giuriola	cascaluna@gmail.com	328 2518904
Borgo Valbelluna	BL	Alfredo Cenerelli	alfredocenerelli@gmail.com	347 6887912
Borsoi	BL	Isetta De March		347 5457221
Canale d'Agordo	BL	Stefano Pasquali	tetipa2010@yahoo.it	334 1345757
Castellavazzo - Longarone	BL	Leonella Costantin	cristinabratti@outlook.it	333 2132340
Castello Brianza	LC	Donatella Perego		039 570339
Castion	BL	Vilmer Crestani		333 2069179
Cavarzano	BL	Maria Francesca Colleselli	francesca.colleselli@gmail.com	334 3360845
Cencenighe	BL	Giovanni Soppelsa	giovanni.soppelsa@dolomitirocche.com	348 7204464
Chies d'Alpago	BL	Norma Chiesura	chiesura.norma@gmail.com	377 1455498
Cortina d'Ampezzo	BL	Karin Ghedina G.	ispcortina@gmail.com	351 6188406
Cusighe	BL	Mery Battiston	merybattiston@gmail.com	349 2730303
Danta	BL	Valentino Menia Corbanese	valencia65_1965@libero.it	329 4724830
Falcade	BL	Maria Pia Genuin	cartolepia@libero.it	333 4924271
Fanzolo	TV	Renato Pozzobon	pozzobon.renato@gmail.com	0423 746179
Farra d'Alpago	BL	Mauro Giatti	mauro.giatti58@gmail.com	329 0795474
Feltre	BL	Mariella Alberton	mariellaallegro@gmail.com	335 828 9708
Ferrara	FE	Vincenzina Mazzeo	v.mazzeo@libero.it	0532 66146
Fodom	BL	Marilena Dander	marilenadander@gmail.com	340 4780997
Fortogna	BL	Adriana Colladon Feltrin		328 8335512
Gron - Sospirolo	BL	Antonio De Riz	nino.deriz@gmail.com	329 2065179
ISP 2.0	BL	Matteo De Bona	matteo.debona@gmail.com	377 1407700
Lamosano	BL	Margherita De Vettori		0437 40250
Levego - Sagrogn	BL	Lorenzo Burigo	cburigo81@gmail.com	377 9633684
Limana	BL	Giorgio Roncada	giorgio.roncada@gmail.com	347 0111898
Mafalda	BL	Elena Piccin	elap75@libero.it	347 9749795
Mas - Peron	BL	Mariuccia Barp Reolon	edino.reolon@alice.it	0437 87717
Meano	BL	Michela Da Canal	micheladacanal@libero.it	338 1482767
Milano	MI	Rosella Salvaneschi	pariangelo@yahoo.it	335 1709393
Ospitale di Cadore	BL	Adua Olivotto		324 6940599
Padola	BL	Anna Pia De Martin		0435 67236
Pavia	PV	Redenta Gandini	redenta.gandini@libero.it	0382 578087
Pieve d'Alpago	BL	Doris Soccacal	dorissoccacal@gmail.com	327 587 8142
Polpet	BL	Daniela De Bona	debonadaniela@gmail.com	347 3563988
Porcia	PN	Michele Rondo	info@nordcaravan.it	333 9701352
Puos d'Alpago	BL	Claudia Dal Farra	dalfarra.claudia@gmail.com	334 645 9074
Quantin	BL	Leandra Viel	leandraviel@live.it	334 2991077
San Carlo - Cirié	TO	Luigi Montanari	montagigi@gmail.com	347 5828972
San Giovanni Bosco	BL	Silvana Saronide	chiarasaronide@libero.it	329 4799226
San Gregorio nelle Alpi	BL	Maria Pia Centeleghe	mp.centeleghe@gmail.com	333 8893694
Santa Giustina	BL	Martina Garlet	garlet.martina@gmail.com	339 3560857
Santo Stefano di Cadore	BL	Veronica Buzzo Contin	veronicabuzzocontin@libero.it	333 7559272
San Vito di Cadore	BL	Diego Belli	bellidiego@libero.it	347 0642133



Sappada	BL	Giannina Mele	famigliaquinz@hotmail.com	347 1131987
Sargnano	BL	Mario Scapolan		0437 30901
Sedico - Roe - Bribano	BL	Sandro Burigo	lucianacarin@yahoo.it	0437 83095
Stand Up	BL	Monica Bernard	bmonica.96@gmail.com	348 8611711
Tambre	BL	Lilia Bona	bonalilia@libero.it	349 8052267
Travagola	BL	Rita Fent Zuglian		389 4312767
Valenza Po	AL	Giancarlo Cravera		0131 940366
Valle di Cadore	BL	Dora Dal Mas	dalmasdo@libero.it	0435 31435
Vellai	BL	Mario Tranquillin	mar35tranqui@outlook.it	0439 81995
Venas - Cibiana	BL	Nerina Piazza Gei	piazzanerina@gmail.com	348 7112151
Vergante	NO	Franca De Poi	franca.depoi@gmail.com	347 2100133
Vigo di Cadore	BL	Cinzia Da Rin	cinziadarind@gmail.com	0435 77363
Villapaiera	BL	Ferdinanda D'Agostini		0439 80158
Visome	BL	Luigi Francescon		
Zermen	BL	Gigliola Curtolo	claudio.zallot@email.it	0439 83775
Zocca - Montalto	MO	Franca Lucchi	lucchisecondo@tiscali.it	338 5380862
Zoppè di Cadore	BL	Rita Mattiuzzi		329 2285653

GRUPPI COLIBRÌ

Cirvoi	BL	Sally Booth Pellegrini	sallybooth@libero.it	348 0482946
Falcade	BL	Lorella Ganz	l.ganz@alice.it	340 3529649
Gron - Sospirolo	BL	Teresa Vedana	deriz@tin.it	339 2435860
Maras	BL	Annalisa Casanova	annalisa.casanova69@gmail.com	347 7373240
Mas - Peron	BL	Gioia Nardin	gioia.nardin@gmail.com	349 7315528
Oltrardo	BL	Edy Battiston	edybattiston@virgilio.it	349 7928523
San Carlo - Cirié	TO	Elisa Bua	elisa.bua@virgilio.it	340 5994903
Zermen	BL	Gigliola Curtolo	claudio.zallot@email.it	0439 83775



CONTATTI

SEDE LEGALE E OPERATIVA	Piazzetta Bivio, 4 - 32014 Ponte nelle Alpi (BL)
TELEFONO	0437 291298
SITO	www.365giorni.org
INFO	info@365giorni.org – insemblesipuo@pec.365giorni.org
DIREZIONE	daniele@365giorni.org
AREA GRUPPI	pg@365giorni.org rita@365giorni.org
PROGETTI INTERNAZIONALI	progetti@365giorni.org
PROGETTI LOCALI E COMUNICAZIONE	francesca@365giorni.org
FORMAZIONE	federica@365giorni.org – formazione@365giorni.org
SOSTEGNO A DISTANZA	sostegnoadistanza@365giorni.org
COMMERCIO EQUO E BOMBONIERE	mariaclara@365giorni.org
AMMINISTRAZIONE	amministrazione@365giorni.org



COME SOSTENERE

BONIFICO BANCARIO IT 23 A 08511 61240 00000 0023078
Cortina Banca

IT 16 K 02008 11910 00001 7613555
Unicredit Banca

IT 66 F 05018 12000 00000 0512110
Banca Etica

BOLLETTINO POSTALE n° di conto 13737325

CARTA DI CREDITO E PAYPAL direttamente dal sito <https://donazioni.365giorni.org>

Nel sito web puoi attivare una **donazione continuativa** (mensile, semestrale o annuale) tramite bonifico o carta di credito. Un semplice gesto che assicura continuità e sostenibilità al nostro impegno per garantire un futuro migliore di bambini, ragazzi e adulti qui e nei Paesi più poveri del mondo.

CODICE FISCALE 93009330254

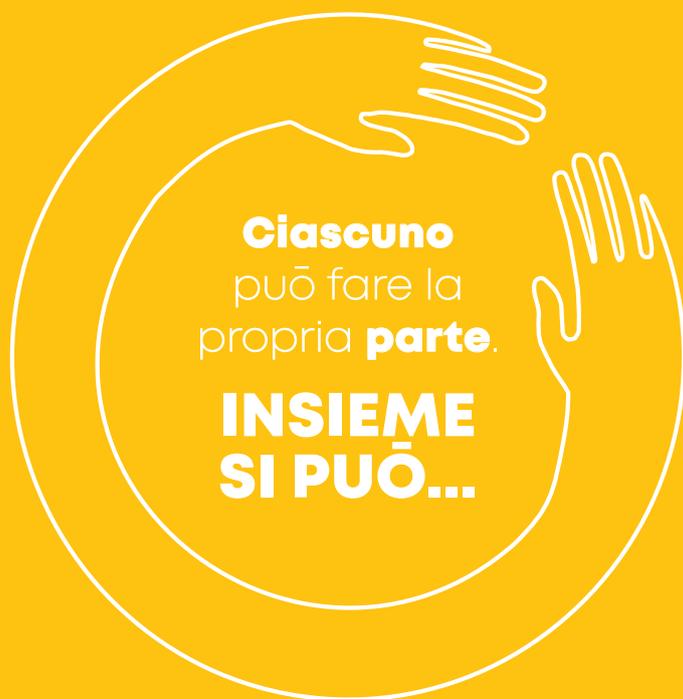




GRAZIE a tutti coloro che camminano al nostro fianco
nella costruzione di un mondo migliore.

A **360** gradi e per **365** giorni all'anno...

INSIEME SI PUÒ!



Ciascuno
può fare la
propria **parte.**

INSIEME
SI PUÒ...